

CIRCO

Spedizione in abbonamento postale /50

ANNO XXVIII N° 7 LUGLIO 1996



CALCIDE

S. DONÀ DI PIAVE

VENEZIA
ITALY

Via della Francesca 23 - Tel. (0421) 44132



- GRADINATE
PER CIRCHI
DI QUALSIASI
DIMENSIONE
E TIPO

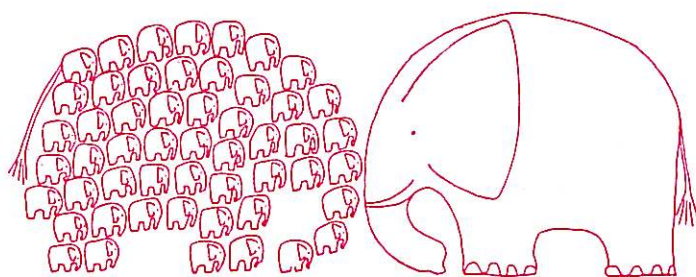
- CARRI PER
TRASPORTO
ANIMALI:
FEROCI
ELEFANTI
GIRAFFE
ZEBRE
CAVALLI, ecc.

**DAL 1956 AL SERVIZIO DI TUTTI I CIRCHI NEL MONDO
CON PROFESSIONALITÀ - ALTA TECNOLOGIA - ESPERIENZA**

Stampa Litografica e Serigrafica



00155 ROMA - VIA MENALCA, 36/38 - TEL. (06) 22.94.401 / 25.60.656



Moltiplica la vostra immagine nel mondo

AL SERVIZIO DEI CIRCHI ITALIANI ED ESTERI

Manifesti litografici e fluorescenti di qualsiasi formato
Locandine — Programmi — Biglietti

I nostri collaboratori possono raggiungerVi in qualsiasi città d'Italia e d'Europa!

IN QUESTO NUMERO

CIRCO

Organo Ufficiale dell'Ente
Nazionale Circhi
Anno XXVIII - n.7-8
Luglio-Agosto 1996

Direttore Responsabile
Egidio Palmiri

Capo Redattore
Raffaele De Ritis

Collaboratori

Francesco Mocellin, Massimo Malagoli,
Flavio Michi, Roberto Pandini, Guy
Puttevils, Chris Puttevils, Roberto
Fazzini, Alessandro Serena, Ruggero
Leonardi, Dominique Mauclair, Ettore
Paladino e le redazioni di Cirque
(Svizzera), Cirque dans l'Univers
(Francia), Bretagne Circus (Francia),
Circus Zeitung (Germania), De Piste
(Olanda).

Segreteria e coordinamento
Claudio Monti

Direzione, Amministrazione
e pubblicità
Ente Nazionale Circhi
Via C.Colombo, 25
47042 Cesenatico (Forlì)

Tel. e fax: 0547 -672052

cc/p.n. 14701478 Cesenatico

e-mail:
rdrfbr@mbox.vol.it

Progetto grafico di Raffaele De Ritis

Impaginazione elettronica:
Arborea - Pescara

Stampa:
Roberto Fazzini
Castelfranco Emilia (Mo)

Tutti i diritti di proprietà sono strettamente riservati. Manoscritti e fotografie non richiesti non si restituiscono.

La copertina di questo mese non riguarda come d'abitudine artisti o immagini dello spettacolo circense: abbiamo pensato di rendere omaggio, in occasione di 50 anni dell'Agis, ad uno dei pilastri nella storia dello spettacolo italiano, il compianto Italo Gemini, fondatore e principale animatore dell'associazione stessa. A Gemini l'AGIS ha dedicato un busto, con un discorso commemorativo pronunciato il 6 Giugno da Egidio Palmiri.

L'AGIS, nel riunire tutti i settori professionali di cinema, lirica, teatro, danza, circo e intrattenimenti viaggianti, è una realtà associativa che non ha eguali in nessun Paese del mondo. E' la voce più potente e più autorevole dello spettacolo italiano presso le autorità, gli enti locali, la stampa. A pag. 8 ospitiamo una breve cronaca delle celebrazioni, a fianco alle note su un altro importante avvenimento: il saggio dell'Accademia di Cesenatico.

Anche in questo numero un ricco speciale, questa volta davvero prezioso: un dossier dedicato da Alessandro Serena al Circo di Stato della Corea del Nord, una realtà sulla quale fino ad oggi non esistevano esaurienti fonti scritte.

Assieme ai programmi dei principali circhi, ospitiamo in anteprima le notizie sulla nuova produzione del Cirque du Soleil, e iniziamo a ricevere le prime indiscrezioni sui grandi festival del prossimo inverno.

Come promesso, affrontiamo anche il curioso argomento del circo presente nella rete Internet.

A chiusura del numero, un bel ricordo di Giancarlo Triberti da parte di Ruggero Leonardi, e il nuovo statuto del Club Amici del Circo.

Ricordiamo che, come di consueto, in Agosto la rivista non uscirà: augurandoci che i lettori in vacanza possano incrociare qualche circo nei loro itinerari, pubblichiamo a pag.10 le date di alcuni circhi in vari angoli del mondo.

Buone vacanze, e appuntamento a Settembre!

La redazione

In copertina:

La gente del circo rende omaggio all'indimenticabile Italo Gemini, pioniere dell'AGIS, in occasione dei 50 anni di vita dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo.

CENTRO SERVIZIO CIRCHI

Il CENTRO SERVIZIO CIRCHI nasce da un'iniziativa dell'Ente Nazionale Circhi al fine di offrire al mondo dello spettacolo un servizio completo inerente le problematiche della categoria:

assistenza fiscale, tributaria, pensionistica, libri paga etc.

Consulenze, servizi e convenzioni svezgono offerte a costi particolarmente vantaggiosi.

I SERVIZI GRATUITI

PATRONATO: tramite il patronato EASA si effettuano tutte le pratiche per la pensione el'assistenza mutualistica (infortuni, malattie, etc.)

CONSULENZA COMMERCIALE: per la costituzione di società di qualunque genere e natura.

CREDITO: consulenza su investimenti e prestiti.

SERVIZI A COSTI DI FAVORE CONVENZIONATI CON PROFESSIONISTI DI SETTORE

CONSULENZA DEL LAVORO: tenuta libri paga e matricola, gestione ENPALS, INPS, INAIL, assistenza su vertenze sindacali e rapporti con gli Istituti. Permessi di ingresso e lavoro per comunitari ed extra-comunitari.

CONSULENZA TRIBUTARIA: pratiche fiscali, registri contabili, contabilità di ogni genere e natura, dichiarazione annuale dei redditi, IVA, SIAE, etc.

CONSULENZA LEGALE: recupero crediti, pratiche penali, civili ed amministrative.

CONSULENZA ARTISTICA: possibilità di migliorare e personalizzare la propria attrazione o elementi dello spettacolo con un qualificato consulente per scenografie, movimenti, musiche, etc.

CONSULENTE DI INGEGNERIA: collaudi e progettazione di chapiteaux e strutture varie.

PERIZIE: perizie giurate sul valore dei beni in uso.

CONSULENZA ASSICURATIVA

A tutte le persone del mondo del circo, Compagnie primarie propongono a condizioni particolarmente vantaggiose i seguenti tipi di polizza:

RC Auto, Auto rischi diversi, Infortuni, Malattia, Incendio, Furto.
Responsabilità civile: circhi, tensostrutture, piazze, spettatori, Tutela giudiziaria.

Alcuni esempi di prezzi per automezzi circensi:

Autocarri di peso complessivo, compreso il rimorchio.

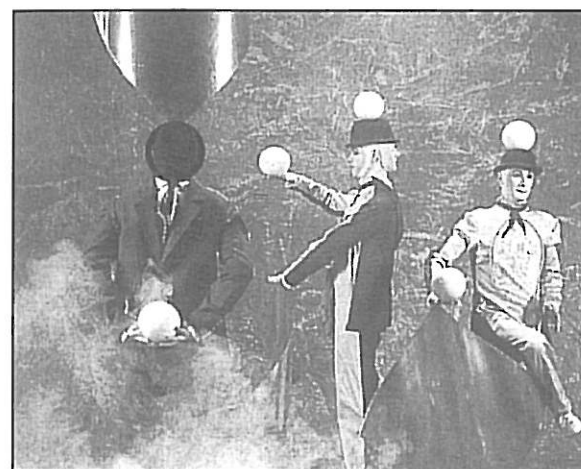
da 25 a 35 ql:	annuale 637.000	/semestrale 350.000
da 36 a 70 ql:	" " 509.000	" " 265.000
da 71 a 360 ql:	" " 860.000	" " 446.000
da 361 in poi:	" " 1.614.000	" " 834.000

CENTRO SERVIZIO CIRCHI

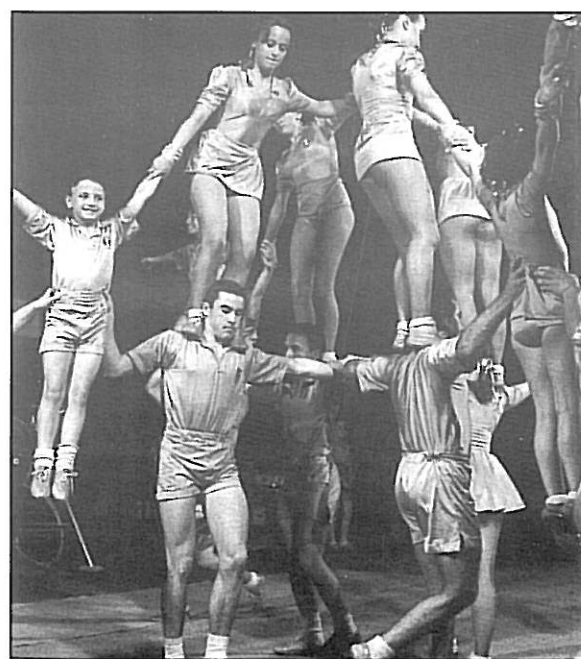
VIA GARBINI, 15 - 37135 VERONA TEL. 045.50.98.39 R.A. FAX 045.50.98.45
 INFORMAZIONI: Cavado Giancarlo, cell. 0360-79.45.18



Ricordo di Giancarlo Triberti a pag. 22



QUIDAM, il nuovo show del Soleil, pag. 14



Il saggio dell'Accademia, pag. 9

CIRCO

IL SOMMARIO di Luglio 1996

- 11 **I PROGRAMMI**
Krone, Pinder e Jacobi-Althoff
- 12 **CYBER CIRCO**
Viaggio nel circo del pianeta Internet
- 14 **IL NUOVO SOLEIL**
Anteprima su QUIDAM, il nuovo show del Soleil
- 24 **FESTIVALS**
Le grandi manovre:
grosse sorprese si preparano da Mosca a Parigi...
- 22 **RICORDI DI CIRCO**
Due episodi con Giancarlo Triberti

SPECIALE
LE MERAVIGLIE DI PYONGYANG
 Dossier sul circo coreano
 Pagg. 17-21

Le Rubriche

Enc-Agis p. 6-7
Avvenimenti p. 8-9
World News p. 10
Amici del Circo p. 25-26

L'EMBELL RIVA E' IL PRIMO CIRCO NELLA CITTA' DISTRUTTA DALL'INIZIO DELLE OSTILITA'

Un circo italiano a Sarajevo

Il proverbiale coraggio dei circensi italiani vanta un nuovo importante capitolo: infatti il circo Embell Riva dei fratelli Bellucci, da ormai vari mesi in tournée in Croazia, ha deciso di visitare in queste settimane la città di Sarajevo, dove il pericolo incombe ancora in maniera notevole. Città in passato molto attenta verso i circhi, soprattutto italiani, Sarajevo non ospita un grande spettacolo dal vivo da parecchi anni, da quando sono iniziate le ostilità. Roberto e Mario Bellucci sono comunque convinti che la presenza del circo riuscirà a vincere nei cittadini la paura di abbandonare le case anche per poche ore, perché le famiglie possano alleviare i gravi problemi con il divertimento del circo. Auguriamo il migliore dei successi al Circo Embell Riva, complimentandoci per la lodevole iniziativa.

E' GRAVE IL "CONGELAMENTO" DEI PROBLEMI DELLO SPETTACOLO

Continua la stasi politica

La situazione che riguarda il nostro ex Ministero, oggi Presidenza del Consiglio dei Ministri, purtroppo continua ad essere di completa stasi.

Mentre scriviamo per il numero di luglio-agosto non sappiamo ancora se verranno convocate le commissioni dei vari settori (cinema, musica, prosa, circhi, danza) oppure se tutto sarà rinviato alla ripresa dei lavori delle Camere quando l'onorevole Walter Veltroni - che nel governo Prodi detiene la delega per lo Spettacolo e lo Sport - discusi i problemi più importanti del Paese, speriamo riesca a trovare qualche giorno da dedicare allo Spettacolo.

Non sappiamo quali saranno le nuove disposizioni che ci attendono - ormai per il 1997 - nè siamo a conoscenza dei nuovi indirizzi che verranno dati all'Accademia: lo sapremo, ormai, a corso 96-97 già iniziato.

SONDAGGIO DI UN SETTIMANALE

Animali sì, animali no...

Il settimanale Grand Hotel ha pubblicato un sondaggio realizzato fra i suoi lettori dal quale emergono alcuni dati interessanti. I quesiti, ai quali bisognava rispondere con un sì o con un no, erano i seguenti:

1) Secondo voi non bisogna più far lavorare gli animali selvaggi nei circhi?
2) Volete che sotto i tendoni si esibiscano solo giocolieri, trapezisti e clown come avviene ad esempio nei circhi cinesi?

3) Considerate superato questo tipo di spettacolo e volete abolirlo?

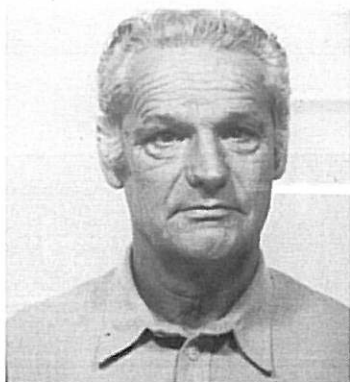
Alla prima domanda i lettori di Grand Hotel hanno risposto sì 42, 55%, no 57, 45%; alla seconda sì 42, 55%, no 57, 45%, alla terza sì 14, 03%, no 85, 97%. In riferimento a questi dati, il Presidente Palmiri ha inviato a Grand Hotel il seguente commento:

Il risultato del sondaggio realizzato da Grand Hotel ("Nel tendone del circo animali sì o no") riveste particolare importanza perchè crediamo dia voce ad opinioni ampiamente diffuse e ci conferma in alcuni giudizi ciò che andiamo ripetendo da tempo.

I lettori di Grand Hotel che hanno risposto al sondaggio, in grandissima maggioranza

CLETO NIEMEN

Nella notte tra il 5 e il 6 giugno, a causa di un infarto, si è spento Cleto Niemen all'età di 74 anni. Tra i più noti esponenti della grande famiglia Niemen, era padre di cinque figli. L'Ente Nazionale Circhi, del quale Niemen era associato e Circo si uniscono al cordoglio di familiari e conoscenti.



(85,97%) ritengono che il circo non sia superato e non vada abolito, segno che lo spettacolo circense mantiene intatta tutta la sua forza artistica e suggestiva. Non solo. Reputano fondamentale che il circo conservi la sua caratteristica principale, che è la presenza degli "animali selvaggi" al suo interno.

Il circo non sarebbe tale senza gli animali, che anzi rappresentano l'attrattiva principale per il pubblico, soprattutto per i bambini, per i quali gli zoo al seguito dei complessi circensi costituiscono ormai l'unica possibilità di vedere da vicino specie esotiche altrimenti relegate alle immagini televisive o contenute nei libri di scuola.

Abbiamo sempre sostenuto - e lo ribadiamo - che agli animali nei circhi vanno assicurate le migliori condizioni di mantenimento e stabilizzazione (per questo abbiamo anche stipulato un protocollo d'intesa con l'Ente Nazionale Protezione Animali), ma non potremo accettare - così come non lo accetterebbe il pubblico - che il circo perda la sua ragione d'esistere.

Egidio Palmiri, Presidente Ente Nazionale Circhi

IL CONFORT SOTTO I TENDONI E ALTRI PROBLEMI

"I circhi sono troppo grandi"

Spett.le Redazione,

ho letto con interesse l'articolo sulla tournée siciliana dell'American Circus apparso su Circo del mese di Marzo, a firma di Francesco Mocellin.

Lo spettacolo che ha presentato questo circo è stasto in effetti molto bello, con numeri di autentica tradizione circense, senza trascurare l'innovazione nella presentazione di altri numeri.

Il mondo del circo sta però attraversando un periodo tra i più difficili, dalla carenza di aree, ai problemi con le amministrazioni agli attacchi degli animalisti, ai contributi statali che non arrivano. Allora mi domando: perchè l'Americano deve montare tre piste, spostarsi in treno portandosi dietro ben 13 elefanti oltre ad un numero imprecisato di cavalli? E' proprio necessario? Non è forse possibile mantenere la stessa qualità dello spettacolo dimezzando il numero degli elefanti e dei cavalli? Perchè poi non adottare tendoni più piccoli, da 1500-2000 posti al massimo, ma più curati nell'interno, pensando una volta tanto anche alle comodità del pubblico?

Certo non sarebbe più "Americano" ma, pur mantenendo uno spettacolo di alto livello, darebbe un taglio drastico alle spese di gestione, troverebbe più facilmente piazze etc. Del resto se un circo a tre piste può avere un senso negli USA, ne ha molto meno in un paese dall'economia in crisi come il nostro.

Vorrei far notare un altro aspetto a dire il vero mai tenuto in considerazione dai nostri circhi: assicurare cioè un livello di comodità decente al pubblico che viene a vedere lo spettacolo.

Come si possono portare al circo persone anziane e bambini senza voler spendere una fortuna, farli stare seduti tre ore su delle scomode gradinate di legno, per giunta senza spalliera?

I grandi circhi che girano l'Europa, e che sono all'avanguardia negli spettacoli e nelle attrezzature, dovrebbero esserlo anche nell'accoglienza del pubblico. L'affitto dei cuscini a chi va in gradinata sa un pò di

presa in giro, come a dire: "sì, lo so che starai scomodo, ma se mi dai altre mille lire ti faccio stare meglio". Tanto per fare un esempio, le poltroncine che l'Americano offre a 45mila lire nei posti di palco (peraltro in plastica di un rosso scolorito) e a 30mila lire in tribuna centrale, dovrebbero essere assicurate in ciascun ordine di posto.

La differenziazione dei prezzi d'ingresso dovrebbe essere a mio avviso fatta solo sulla posizione del posto a sedere, e non sulla comodità o comunque solo dopo aver assicurato sedili decenti nei posti meno privilegiati.

Il pubblico si può conquistare o perdere in tanti modi, ma avere dei posti a sedere comodi in tutte le fasce di prezzo potrebbe rappresentare un punto a favore dei circhi, e finalmente tutto il pubblico potrebbe gustare ed apprezzare nel migliore dei modi lo spettacolo di un qualunque circo, senza aspettare la fine dello spettacolo come un sollievo. Gradirei un vostro parere sull'argomento.

Alfredo Lizio, Acireale

Egregio Sig. Lizio,

come spesso ribadito, CIRCO pubblica non solo le lettere elogiative ma anche - purchè siano costruttive - quelle contenenti elementi di critica; A nostro parere alcune delle Sue osservazioni sono sicuramente condivisibili. Già nello scorso numero nello speciale sul "circo del 2000" si parlava a lungo dei problemi di confort del pubblico: ma se Lei va spesso al circo avrà notato che negli ultimi anni, quando un circo rinnova le proprie strutture, visibilità e posti a sedere sono ogni volta considerevolmente migliori. Anche nel caso dei circhi più piccoli, i complessi italiani sono molto sensibili a questo problema. Il fatto è che, per gli enormi costi, un grande circo è costretto a rinnovarsi poco alla volta. Provi a pensare solo a quelle che sono le urgenze periodiche di un enorme circo come l'Americano, il Moira Orfei o il Medrano: impianto luci, gradinate, tendone, antenne, sedie, riscaldamenti.. Manifesti, gomme dei camions, vernice... Uffici, computers... E poi costumi, attrezzature dello spettacolo. Tutto ciò va rinnovato periodicamente. In breve, come si fa a dire quali di queste spese ha la priorità?

Tanto per fare un esempio, se Lei avrà occasione di visitare l'American Circus a Milano il prossimo inverno, troverà un tendone senza contropali dalla visibilità totale e nuove poltroncine addirittura imbottite. Purtroppo, ripetiamo, sono investimenti che si è costretti a fare poco alla volta.

E crediamo che tali investimenti non debba-

no comunque mettere a repentaglio l'identità di un circo: quella dell'Americano si basa proprio sulla grande arena, sul gruppo di elefanti che per tanti specialisti è il più bello del mondo, e sulle tre piste di cavalli con un colpo d'occhio che difficilmente trova riscontro anche in America. Questa "identità" è da oltre trent'anni un'istituzione, uno dei motivi di vanto del circo italiano in tutto il mondo. Come lei afferma, sicuramente un tendone più piccolo avrebbe più piazze e meno costi: lei pensa forse che Flavio e famiglia avrebbero avuto difficoltà a girare quest'anno con un circo di 1500 posti e la metà degli animali? Ma noi crediamo che la scelta dell'Americano di chiudere per vari mesi sia un sacrificio che vale il rispetto di questa "identità" più unica che rara.

Nel merito del costo del biglietto abbiamo interpellato il Signor Ennio Togni, titolare del Circo Americano, il quale ha precisato che il prezzo massimo praticato è di 40mila lire e che, da quando l'ENC ha criticato la vendita dei cuscini - cioè da circa dieci anni - non l'ha più effettuata.

Vorremmo comunque sapere cosa dovrebbe fare il Circo Americano di quei sette elefanti e 25 cavalli che, secondo lei, sarebbero "superflui". A parte il fatto che ci sarebbero anche una ventina di addetti che perderebbero il posto di lavoro.

Il Sig. Togni ci incarica inoltre di invitarLa al suo quartiere - ove attualmente si trova inattivo - per ...insegnargli come si dirige un circo. Naturalmente quesata è solo una battuta, e ci auguriamo che il Signor Lizio la legga in tal senso.

Il Presidente della Repubblica: "lo spettacolo italiano ha enormi potenzialità formative".

La grande festa dell'Agis



Un momento del discorso di Egidio Palmiri di fronte al busto dedicato dall'AGIS ad Italo Gemini. Nella foto anche il Dott. Franco Bruno e il Presidente Mazzaroli.

Nella giornata del 6 Giugno scorso presso la sede romana dell'Agis di Via Villa Patrizi è stato celebrato ufficialmente il cinquantenario dell'associazione che riunisce le forze dello spettacolo italiano.

Dinanzi ai principali rappresentanti di cinema, enti lirici, prosa, danza, circo e spettacoli viaggianti, il Presidente Mazzaroli ha ricordato nel suo discorso il grande ruolo culturale di tutti i settori dello spettacolo italiano, con oltre 5000 aziende e circa 35.000 addetti capaci di assicurare oltre 150.000 posti di lavoro.

In seguito è stato scoperto, sempre all'interno della sede dell'Agis, il busto dedicato ad Italo Gemini, fondatore e appassionato animatore dell'associazione.

Asieme al mondo del cinema, furono i circensi italiani della metà di questo secolo i grandi pionieri dell'Agis: è sembrato perciò doveroso affidare al Comm. Egidio Palmiri, Presidente dell'Ente Nazionale Circhi, le brevi e toccanti parole di ricordo di Gemini, peraltro sempre attentissimo ai problemi della gente del viaggio.

Nel pomeriggio la delegazione dell'Agis è stata ricevuta in Campidoglio, dove il regista Maurizio Scaparro, in rappresen-

tanza di tutto lo spettacolo italiano, ha auspicato da parte del nuovo governo un'attenzione verso la creatività e criteri più moderni nel rapporto tra forze artistiche, Stato e Regioni.

Il Presidente della Repubblica Scalfaro, impossibilitato a presenziare alla cerimonia, ha augurato in un suo messaggio "che allo spettacolo italiano non manchi mai la consapevolezza delle sue enormi potenzialità formative, soprattutto nei riguardi delle nuove generazioni che dal cinema, dal teatro, dalla musica, traggono ispirazione per i modelli di riferimento del loro agire".

Alcuni allievi subito scritturati dal celebre teatro tedesco SALOME' Il saggio dell'Accademia

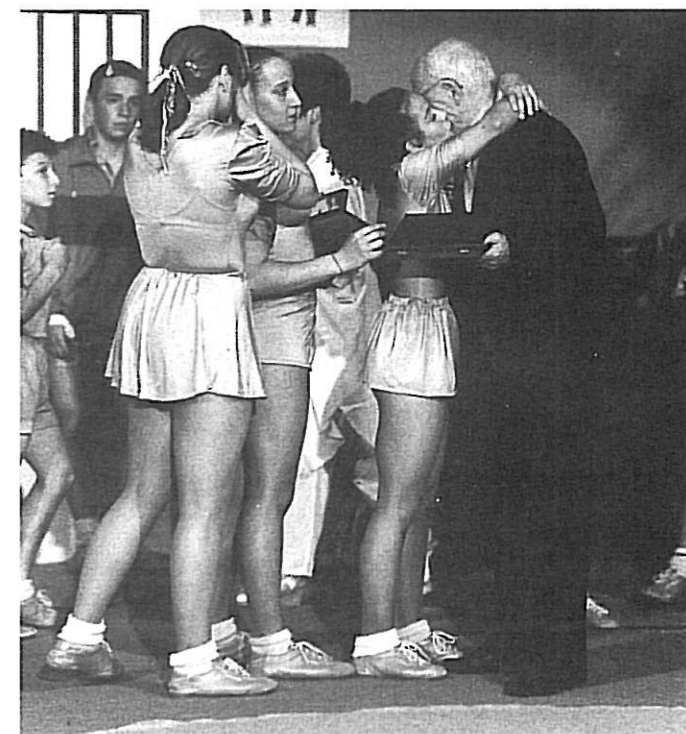
Si è svolto il 20 Giugno scorso l'ormai consueto saggio di fine anno degli allievi dell'Accademia del Circo di Cesenatico, un'istituzione ormai considerata dai grandi specialisti mondiali al pari di realtà più antiche come quelle cinesi, russe, francesi e canadesi. Del resto il circo italiano, pur quando mancava la scuola, si è sempre distinto in spettacoli e concorsi per l'ineguagliabile formazione artistica dovuta ad una ferrea tradizione trasmessa di padre in figlio all'interno delle varie dinastie.

E' chiaro come l'esistenza di una struttura specifica abbia portato risultati importanti: intanto un'alfabetizzazione dalle basi sicure (licenza elementare e media), più difficile nella vita itinerante; poi la possibilità di essere seguiti da un'équipe internazionale di ottimi insegnanti nelle varie discipline, non solo circensi.

Altro importantissimo traguardo è che negli ultimi anni alcuni dei migliori allievi sono stati ragazzi non provenienti dal mondo del circo, per i quali i battenti della scuola sono sempre aperti.

Negli ultimi due anni in particolare, gli allievi dell'Accademia di Cesenatico si sono perfettamente inseriti nel grande circuito dei concorsi circensi: da Monte-Carlo a Parigi, letteralmente mietendo premi e onoreficenze.

Non va inoltre dimenticato che l'industria circense mondiale è particolarmente attenta agli allievi della nostra scuola: basti pensare che i giovani acrobati ed equilibristi diplomati negli scorsi anni stanno



attualmente lavorando in Italia ma anche Germania, Austria, Olanda, Stati Uniti, Grecia, Francia, Croazia etc. e in circhi e music-hall dei massimi livelli.

Il saggio di quest'anno ha visto in pista una trentina di allievi, dai sette ai quindici anni, in un festoso e ricchissimo programma di oltre due ore: acrobazie di gruppo, equilibristi, ben tre numeri di soliste al trapezio, intermezzi comici di qualità, balletto, contorsionismo ed evoluzioni in duo "mano a mano".

L'unico diploma di quest'anno è andato al raffinato numero di equilibri di Sandy Hones.

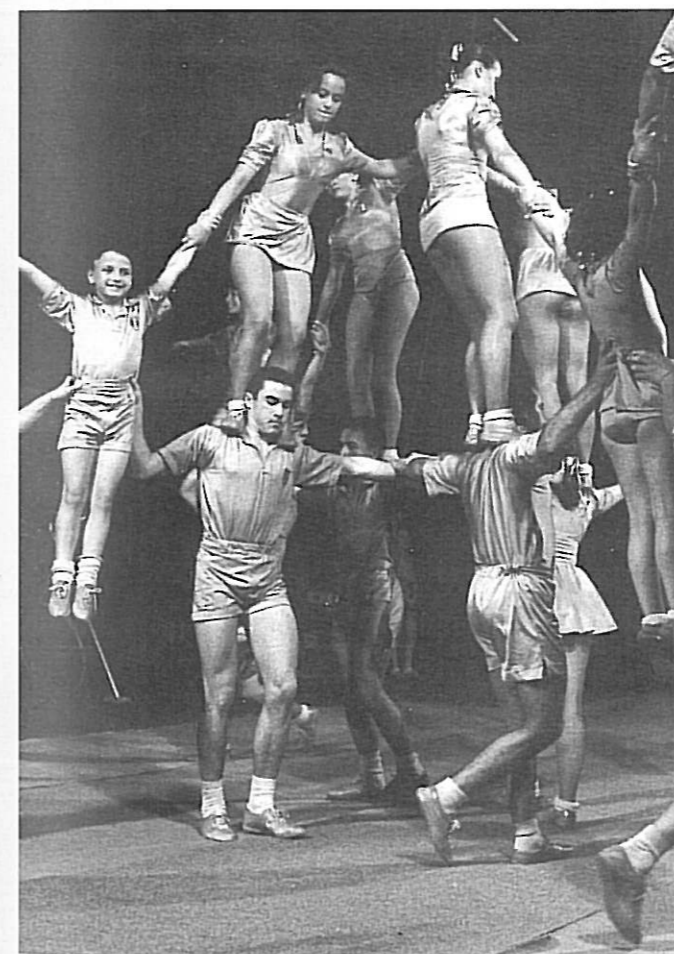
In certi casi, anche per allievi non ancora diplomati, si sono potute ammirare evoluzioni in grado di competere con quelle di certi programmi internazionali.

Al saggio erano presenti i direttori dei maggiori circhi italiani e oltre un centinaio di circensi, specialisti e appassionati convenuti come ogni anno da tutta Italia. Il saggio ha avuto inizio con un doveroso e commosso omaggio degli allievi a Leda Palmiri, decisiva artefice della scuola, con l'affissione di un quadro commemorativo all'interno della palestra principale.

Poi una grande sorpresa: già la mattina dopo il saggio, alcuni degli allievi sono partiti per la Germania, accettando un contratto con il prestigioso Salomé Traumtheater, la più importante rivista di music-hall dei Paesi di lingua tedesca: si tratta dei fratelli Ciriello e di Sue Ellen Sforzi.

La direzione di tale teatro ha addirittura posticipato di alcuni giorni la prima del suo nuovo spettacolo per consentire ai giovani artisti di prendere parte al saggio.

Nel frattempo sono già arrivate richieste per allievi italiani per le edizioni dei Festival internazionali del prossimo inverno, quello di Parigi in testa.



Buone vacanze!

PICCOLA GUIDA PER L'ESTATE: LE TAPPE DI AGOSTO DEI PRINCIPALI CIRCHI DEL MONDO.

•Circo Naz. Svizzero
19/7-2/8 Lucerna; 3-4/8 Burgdorf; 5-6/8 Langnau BE; 7-22/8 Berna; 23/8-11/9 Ginevra.

•Circo Naz. Austriaco
23/7-4/8 Klagenfurt; 5-8/8 Villach; 9-11/8 Spittal/Drau; 12-13/8 Lienz; 14-15/8 Zell am See; 16-18/8 Kitzbuhel; 19-20/8 Worgl; 21-22/8 Kufstein; 23/8-8/9 Innsbruck.

•Circo Roncalli
Koln fino a tutto Agosto.

•Ringling- Barnum (Red - David Larible)
1-11/8 Dallas; 13-18/8 Ft. Worth; 20-21/8 Tulsa; 23-24/8 Wichita; 30/8-2/9 Moline.

•Ringling -Barnum (Blue - Human Arrow)
1-11/8 Anaheim; 14-18/8 Fresno; 20-25/8 Oakland; 29/8 - 2/9 S. Francisco.

•Cirque du Soleil
SALTIMBANCO
Anversa (B) 26/7-1/9; Zurigo 13/9-20/10.

•Cirque du Soleil
QUIDAM
Toronto dall'8/8; Santa Monica (Calif.) dall'8/9.

•Cirque du Soleil
MYSTERE
Las Vegas, Treasure Island Hotel-Casino

•Cirque du Soleil
ALEGRIA
Tokio, Yoyogi Stadium

Barnum spopola in Messico

Affari d'oro per il Ringling Barnum al palazzo dello sport di città del Messico, contrariamente ad ogni previsione.

La Blue Unit, capeggiata da David Larible e dagli animali dei Gebel è giunta per la prima volta nella capitale messicana: con un battage pubblicitario di miliardi, ripagato dall'affluenza del pubblico: centinaia di migliaia di spettatori in tre settimane.

Il successo è considerevole, se si pensa al grande numero di circhi esistenti in Messico.

Se però la gente è andata in massa al circo, il pubblico messicano non è sembrato affatto sensibile a quello che per la ditta Ringling costituisce l'introito vero e proprio: l'acquisto dei souvenir e dei giocattoli, che ai messicani sembrano non interessare affatto.

Pare che molto sia dovuto anche al problema delle...imitazioni: pare infatti che già pochi giorni dopo il debutto i dintorni del palazzo dello sport fossero pieni di bancarelle con "falsi" delle magliette e dei souvenir di Ringling...

Quando l'Italia dà il cattivo esempio: paradossale situazione in Francia

27 CIRCHI BOUGLIONE E 14 ZAVATTA

Senza commento, abbiamo tentato di ricostruire il quadro (sicuramente parziale) che si presenta in questi mesi in Francia. Ecco i nomi di alcuni circhi: Emilien BOUGLIONE (fam. Masson), Alexandre BOUGLIONE (fam. Cagniac), Joseph BOUGLIONE, Joseph E. BOUGLIONE (fam. Falck), Esther BOUGLIONE (Victore Rech) sono i più noti dei 27 tendoni che portano tale insegna. Vi sono poi tre circhi AMAR: all'importante tendone dei Rech si è aggiunto l'omonimo complesso di famiglia dei Falck (ex Emilien Bouglione), e un'altro della famiglia Mordon.

Gettonatissima la dinastia Zavatta: FRANK ZAVATTA (di Bino Beautour, già Joseph Bouglione, Albert Rancy, Linda Bouglione), FRANK ZAVATTA (fam. Bellisario), FRANK ZAVATTA (Yves Pelot), FRANK ZAVATTA (fam. Mordon), Willy ZAVATTA (Simon Dubois), Achille ZAVATTA (Rico Micheletty), Eleonore ZAVATTA (Yann Pelot), Willie ZAVATTA (Jacky Beautour), Cirque ZAVATTA (originale, William Zavatta), Lydia ZAVATTA (originale).

Se c'è qualche Zavatta disoccupato in Italia, ora sa di trovare l'America al di là delle Alpi!

I progetti del Cirque du Soleil DUE NUOVI CIRCHI STABILI

Quattro unità in giro per il mondo non bastano al Cirque du Soleil: a Las Vegas, dove la compagnia canadese rappresenta Mystère, è in costruzione un nuovo Hotel-Casino, il "Bellagio", dove nel 1988 debutterà una nuova produzione del Soleil in un apposito circo stabile...sull'acqua.

A Berlino, nel piano di ristrutturazione della metropoli, è previsto un altro circo stabile del Soleil, in un complesso commerciale e residenziale progettato dal grande architetto Aldo Rossi.

Una nuova realtà orientale SCUOLA DI CIRCO IN CAMBOGIA

Dopo il Vietnam, anche la Cambogia ha finalmente la propria scuola di circo. È stata fondata in una palestra di una città di Pnom-Pehn ed è animata da una decina di insegnanti. Gli allievi sono già 120.

I Programmi

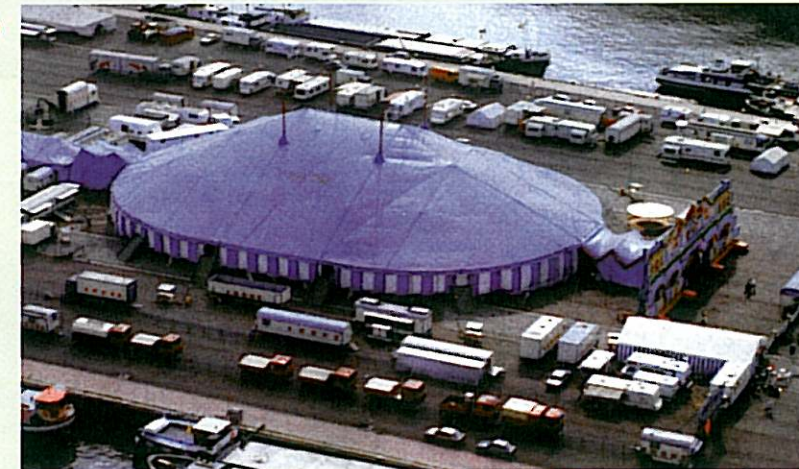
Germania

CIRCO KRONE

Un programma da colosso

Troupe ALADIN, acrobati
Manuel ALVAREZ, giocoliere
Jacqueline ALVAREZ, equilibrista
Toni ALEXIS, clowns musicali
Jana MANDANA e Sylvia SCHICKLER, cavallerizze
Christel SEMBACH KRONE, cavalli in libertà
Duo ALEXANDER, ruota della morte
Trudy STRONG, tigri
Banda VIDANE, elefanti
Troupe BALKANSKI, acrobati con le bascule
Troupe BORZOVI, volteggi aerei
PIERINO, clown di ripresa

Presentatore: Nicolai TOVARICH

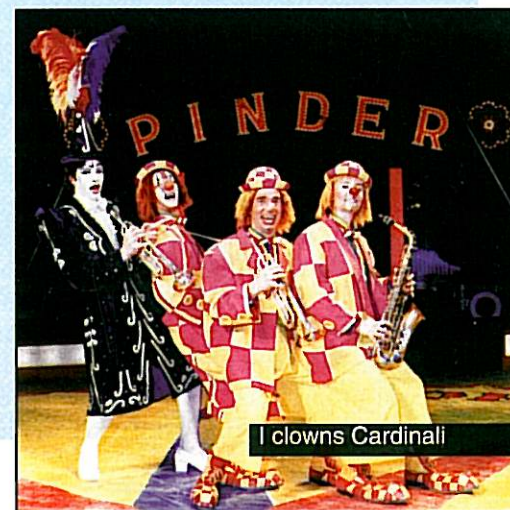


Francia

CIRQUE PINDER

250 città in un anno

Michael BRADY, animali esotici
Frédéric EDELSTEIN, tigri
ELENA & SERGE, piccoli animali
Fliyng SOUZA, trapezisti volanti
Troupe CARDINALI, clowns musicali
Gina GIOVANNI, equilibrista
Miss JUDY, trapezio solista
Monsieur L, illusionista
Michael BRADY, elefanti



I clowns Cardinali

Austria

CIRCO ELFI-JACOBI ALTHOFF

Nuovo circo con un vecchio nome

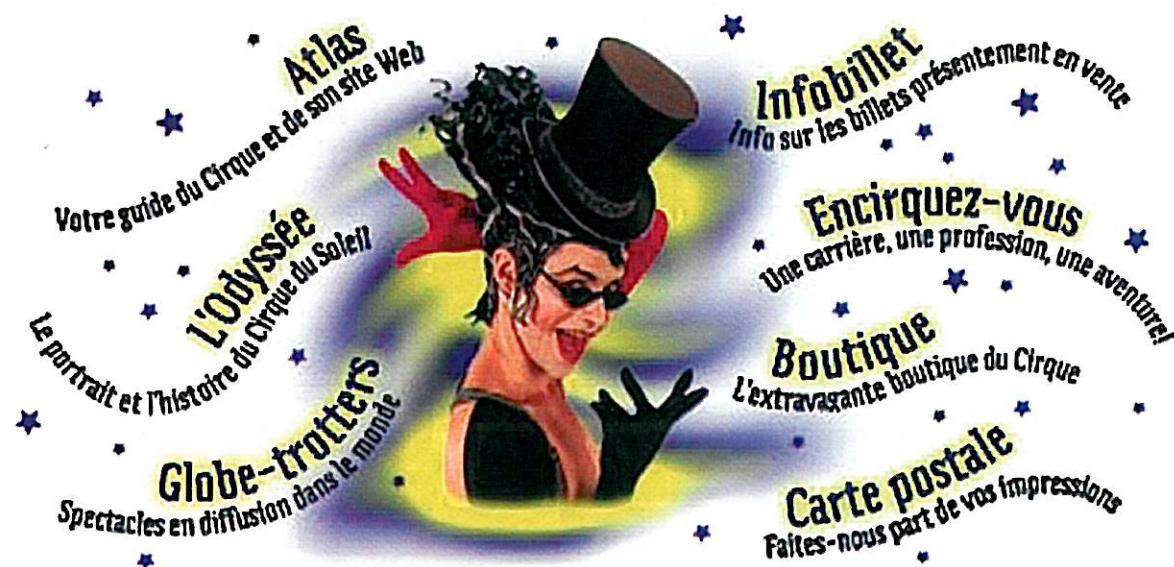
Direzione Adolf Lehner e Sissy Lowinger
Manuela BEELOO, cavallerizza
Alexander RIZAEV, equilibrista
Ivan IVANOV, ruota della morte
Irina GALAGAN, hula-hoop
Duo LEDOMSKI, cinghie aeree
TIMORIAN, rola rola eccentrico
MARKUS, giocoliere di forza
JEANETTE, numero musicale
ALFREROS, illusioni
Troupe DONNERT, cavallerizzi
OTELLO, antenna
Reini & Frenki, clowns
Orchestra Adam Wolkowski

L'atleta russo Ledomski (foto Circus Zeitung)



CyberCIRCO

Il circo in Internet



Forse può essere inopportuno parlare di un argomento tanto specifico come Internet in una rivista di circo: se non altro perchè si presume che siano ancora pochi i lettori in grado di usufruire del collegamento. Però riteniamo che a titolo informativo sia interessante segnalare le moltissime notizie inerenti il circo e le arti affini e soprattutto parlare di una nuova formidabile possibilità di promozione e comunicazione. Su Internet è già praticamente possibile accedere in tempo reale a importanti e dettagliate informazioni sul panorama circense internazionale. In questo senso, la rete Internet può rivelarsi uno strumento fondamentale di promozione per qualunque circo, con uno scambio di informazioni rapido ed economico come nessun altro anche per problemi di gestione, amministrazione e

organizzazione delle tournées. Avremo occasione di riparlarne perchè l'argomento è molto vasto, e altrettanto divertente. Ma andiamo con ordine. Le immagini che vedete in queste pagine, arrivano direttamente dentro il nostro computer per telefono, da diverse parti del mondo: Canada, Usa, Cina, al costo di una telefonata urbana. Parecchie istituzioni circensi hanno infatti inserito in rete un loro pacchetto di informazioni. Il più imponente è forse quello del Cirque du Soleil, il cui "menù" è riprodotto sopra. Facendo "clic" sui vari punti dell'immagine, è possibile accedere a quasi quattrocento pagine di servizi del circo canadese (scegliendo la lingua desiderata): immagini e programmi dei quattro spettacoli attualmente presentati nel mondo, biografie dei rispettivi artisti e creatori, date e

telefoni delle tournées, servizio di prenotazione dei biglietti. E ancora, la storia del Cirque du Soleil, il video-catalogo per acquistare i vari souvenir direttamente dal computer e, cosa molto interessante, una sorta di "ufficio di collocamento" elettronico che aggiorna sulle varie opportunità di lavoro proposte dal circo canadese. E' inoltre possibile ricevere messaggi e impressioni da fans e spettatori tramite una "casella elettronica", o ascoltare brani di colonne sonore dei vari spettacoli. Per la qualità grafica e il tipo di collegamento tra le informazioni, fare "un giro" nel sito elettronico del Soleil (al livello di quello della Disney) è piacevole come giocare a un videogame e facile come sfogliare una rivista. Ovviamente tutto il materiale proposto può essere registrato sul proprio computer: l'articolo delle prossime pagine sullo spettacolo

COS'E' QUESTO INTERNET?

Internet è il nome dato alla rete virtuale che può collegare qualunque computer al mondo.

Tale collegamento è possibile abbonandosi ad un server locale nella propria città (costo: sulle 200mila lire all'anno) connettendo il computer alla propria linea telefonica.

Ogni collegamento in Internet, con qualunque destinazione del mondo, ha il costo a tempo di una normale telefonata urbana.

COSA SI FA CON INTERNET

Le funzioni di base sono tre:

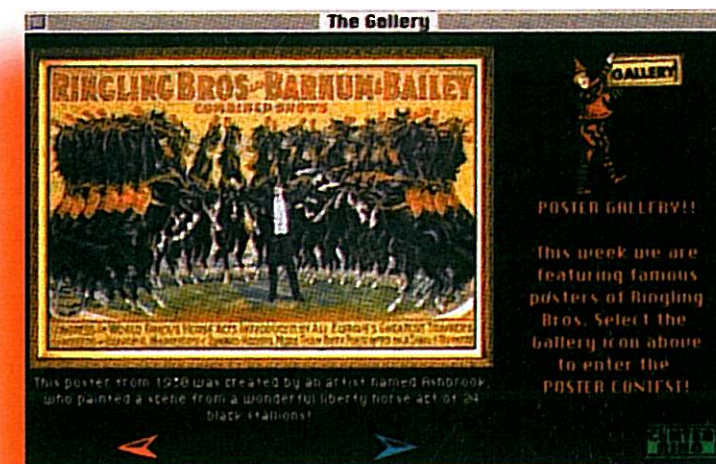
1) La rete vera e propria. E' una sorta di enorme biblioteca di servizi, in cui chiunque può inserire un proprio "sito", dove mostrare pagine, notizie, fotografie, filmati, suoni inerenti la propria attività.

2) I gruppi di notizie. Esistono gruppi di notizie e informazioni su qualunque argomento al mondo, ai quali si può contribuire, per aggiornare e tenersi aggiornati su ciò a cui si è interessati.

3) La posta elettronica. Tramite gli indirizzi elettronici è possibile scambiare messaggi e documenti con qualunque angolo del pianeta al costo di una telefonata, quindi anche con maggior convenienza di sistemi come il fax.

"Quidam" è interamente realizzato in questo modo, con il caricamento elettronico della cartella stampa della nuova produzione.

Altro sito molto elaborato è "Ringling on Line", con immagini e notizie del "Più grande Spettacolo del Mondo": è destinato soprattutto alle famiglie, con la possibilità di giocare con quiz e videogames ispirati al circo. La cosa più interessante di questo sito è la Ringling Gallery, una collezione di manifesti e foto d'epoca del grande circo, da sfogliare sul proprio computer. A differenza dei vari siti Internet, quello di Ringling è a pagamen-



to, accessibile solo negli Usa a chi si abbona al circuito America On Line. La quasi totalità dei servizi Internet ha comunque accesso gratuito: oltre al Soleil vi si trovano vari altri circhi americani, la Troupe Cinese di Shanghai, l'Antico Circo Orfei (che contiene informazioni su Fellini, ben poco sul circo), e tantissimi "nuovi circhi" o circhi sperimentali di Francia, USA, Australia. Vi sono poi le specialità annesse: moltissimo spazio è dato ad esempio ai giocolieri. Il sito chiamato Jugglers Hall of Fame, che visiteremo presto: un vero e proprio museo "virtuale" del circo che contiene immagini e notizie biografiche sui maggiori giocolieri di ogni tempo. Sterminato è poi il panorama che riguarda l'illusionismo e la prestidigitazione: interessante il sito di Siegfried & Roy e molto bello quello di Copperfield, con le foto dei suoi numeri più celebri.

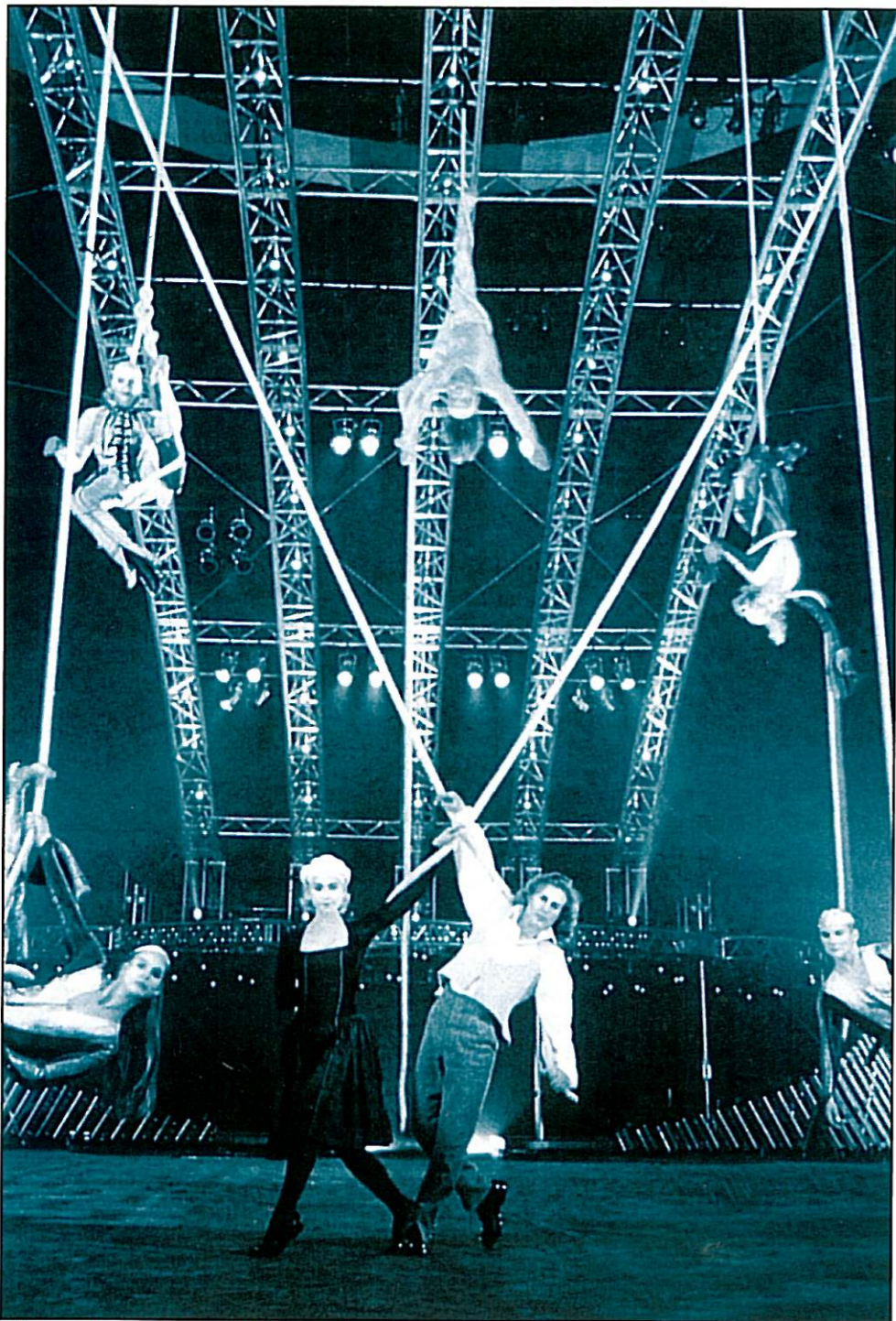
L'altro aspetto di Internet, quello dei gruppi di notizie o *newsgroups*, è un po' più avaro in fatto di circo: esiste però un frequentatissimo gruppo sui giocolieri. Qui gente di tutto il mondo si scambia una media di trenta messaggi al giorno su come far roteare un "diabolo", dove acquistare un monociclo in Nuova Zelanda, o quali giocolieri è possibile vedere a Frankfurt nel mese di Luglio. C'è anche un tipo che lancia appelli disperati per sapere se Kris Kremò è ancora col Big Apple.

Abbiamo provato a lasciare un messaggio nel gruppo dei giocolieri, per prp-

muovere la rivista e sapere se esiste un gruppo di news sul circo. Dopo pochi giorni abbiamo ricevuto 13 "lettere elettroniche" di gente di tutto il mondo che desidera saperne di più su "Circo" e che è interessata alla creazione di un gruppo internazionale per lo scambio di informazioni sul mondo del circo. Gruppi di news come i giocolieri o la magia diventano anche una sorta di agenzia elettronica, in cui gli artisti vendono se stessi, descrivono i loro numeri, o ...lanciano accuse agli impresari che fanno lavorare sempre le stesse persone. Il nostro primo appuntamento col circo "virtuale", inizia nelle prossime due pagine con le notizie in anteprima sul nuovo show del Soleil. Vi diamo appuntamento al prossimo numero, per continuare con voi l'esplorazione del mondo del circo in Internet.!

INAUGURATA A MONTREAL LA NUOVA PRODUZIONE DEL CIRQUE DU SOLEIL

Il Soleil per il terzo millennio



Una pista piena di botole e una teleferica che attraversa la volta del tendone da una parte all'altra

Quidam é la nona produzione del SOLEIL, e il quarto degli spettacoli che il Cirque du Soleil sta portando in giro per il mondo.

Ha debuttato il 23 Aprile a Montreal, con ottime critiche, e si caratterizza per un imponente impianto tecnico: cinque binari che percorrono da parte a parte l'intera volta sotto il tendone, trasportando artisti e accessori nel corso dell'intero spettacolo. La pista è un palcoscenico circolare pieno di botole ed effetti, con un impianto di illuminazione i cui punti luce partono dai punti più consueti.

Nell'intenzione dei creatori, lo staff di sempre del Soleil, l'intenzione era quella di "combinare le più alte prestazioni fisiche degli artisti con le più moderne tecnologie".

Questo a partire dalla musica, affidata al compositore Benoit Jutras (che ha già lavorato per Knie, e che qui sostituisce Renè Duperè) in cui la voce umana si combina alle soluzioni tecniche più sofisticate.

Seppur ancora con la regia di Franco Dragone, la coreografia di Debora Brown, i costumi di Dominique Lemieux e le scene di Michel Crete, il look di "Quidam" è molto diverso dagli stili precedenti del Soleil. Dicono i creatori: "è uno show che si adatta al nuovo millennio, dove la gente trova il proprio posto e si adatta ad un nuovo mondo".

Quidam in latino vuol dire "persona senza nome": filo conduttore dello spettacolo, è una persona solitaria e anonima che può essere tutti o nessuno all'angolo di una strada

Il suo viaggio si svolge tra 50 artisti, di età compresa tra gli 11 e i 45 anni, provenienti da Canada, Russia, Cina,

Usa, Austria, Francia e Svizzera..

Questa produzione ha potenziato una caratteristica del Soleil cresciuta anno dopo anno: la creazione di nuovi numeri nei laboratori del circo stesso, riunendo maestri e artisti provenienti da circhi e scuole di diverse parti del mondo.

Allo studio di Montreal sono stati creati nuovi numeri di acrobati "alle banchine" (14 artisti, in gran parte russi), salti con le corde (venti persone) rete aerea, e sette corde aeree che si muovono lungo la "teleferica".

A questi numeri si aggiunge un trio di "manipolazione" con sfere, il tipo di jonglerie reso celebre da Michael Moschen, che ha personalmente preparato questo numero.

Come si vede, è comunque la parte aerea quella dominante in questo spettacolo. Ai numeri di troupe vanno ancora aggiunti quello di "contorsione aerea" sui tessuti, di Isabelle Vaudelle (argento a Parigi nel 1995) e la corda volante della svizzera Petra Sprecher.

Altri artisti scritturati sono il trio cinese di giocoleria col "diabolo" Qing Liu, Xiaojing Liu, Yu Wang et Meng Xie (oro a Parigi 1995), il tedesco Chris Lahua con le evoluzioni all'intero della ruota metallica; la contorsionista Olga Pichienko (oro a Parigi e tournée con Ringling); il duo canadese di mano a mano Vis Versa (visto nel Soleil Mystère e in Fantassissimo di Brachetti).

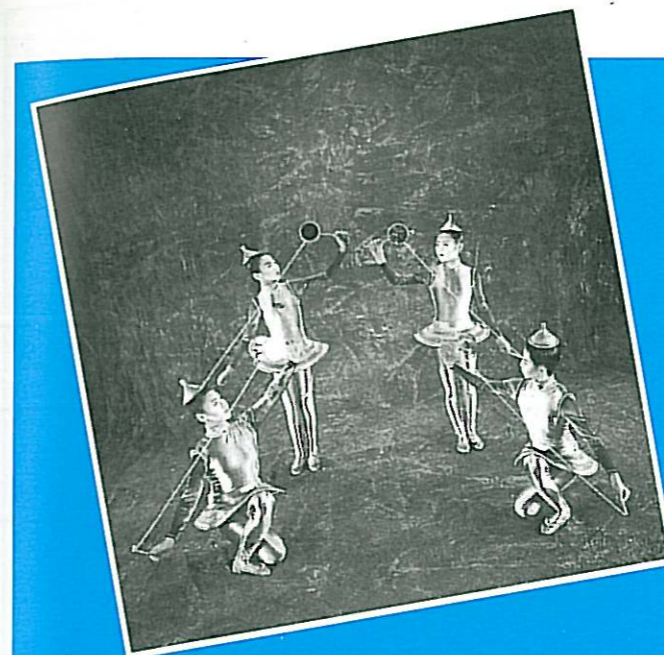
Come comici sono stati scritturati i tre clowns francesi Macloma, popolarissimi nel mondo del teatro, esibitisi spesso anche in Italia (non in circo) nell'ultimo decennio.

Altri progetti

Dove è possibile vedere Quidam? Le date dei debutti sono fissate fino a tutto il 1998, cosa più unica che rara.

Lo spettacolo dall'8 Agosto sarà a Toronto e dal 25 Settembre a Santa Monica, California. Tra le date del 1997, S.Francisco (Estate) e Dallas (Autunno), e nel 1988 New York (Primavera) e Chicago (Estate).

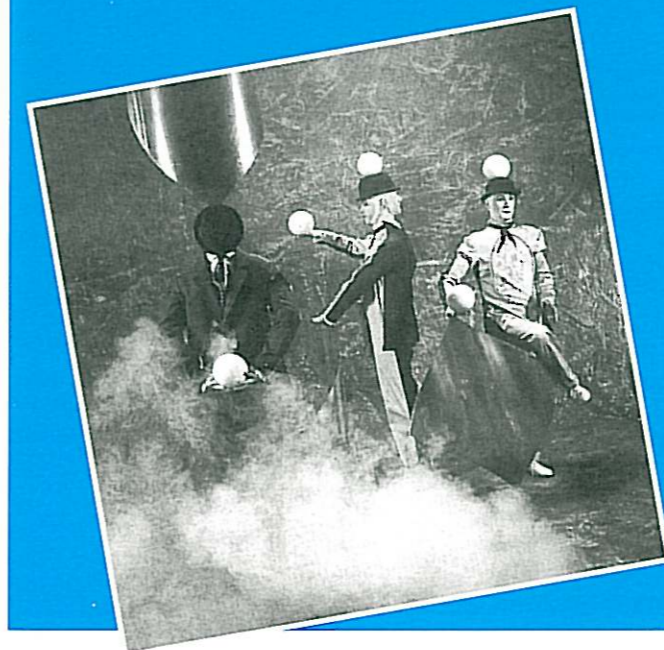
E' il giro abituale di tutti gli spettacoli del Soleil nell'ultimo decennio: rispettando tale itinerario, se Quidam visiterà l'Asia nel biennio 1999-2000, in Europa sarà possibile vederlo nel 2001-2002...



Lo spettacolo "Quidam" accentua le nostre e fragilità e le nostre angosce di fronte al nuovo millennio che ci aspetta.

Sottolinea anche le differenze, riunisce i sentimenti positivi e i risentimenti, confronta i nostri sogni con i nostri incubi.

Franco Dragone, regista del Cirque du Soleil.

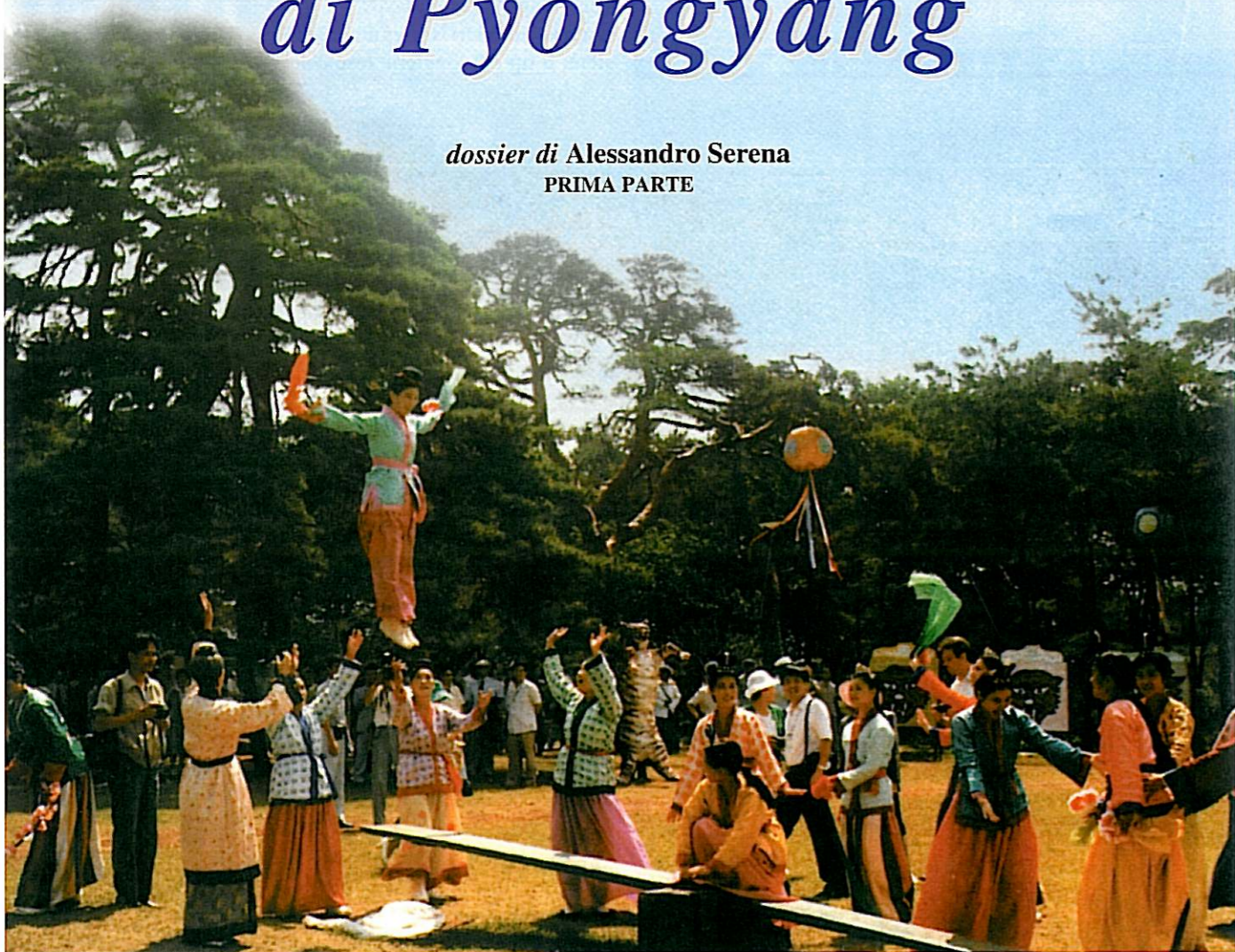


SPECIALE COREA

L'ultima grande espressione del circo comunista

Le meraviglie di Pyongyang

dossier di Alessandro Serena
PRIMA PARTE



Settemila anni di storia, due circhi stabili, duemila artisti, cinque "clowns d'oro" e quadrupli salti mortali: viaggio in uno dei pianeti più lontani della galassia circo, a metà strada tra Mosca e Pechino...

Pyongyang è oggi una delle più importanti capitali del mondo del circo anche se quasi completamente ignota ai più. Ad arrivare a Pyongyang sembra di trovarsi nel film *Viaggio al centro della terra* nel quale i protagonisti capitano all'improvviso in un mondo scon-

osciuto eppure fertilissimo.

Ci sono, è vero, dei paesi da dove arrivano solo poche e vaghe notizie. L'Egitto, il Vietnam, la Mongolia, Cuba: ma senza nulla togliere alla maestria degli artisti di tali nazioni, niente raggiunge la grandezza del circo coreano condensata in un insie-

me di antiche tradizioni, recenti successi e moderni piani di sviluppo.

L'organizzazione del circo coreano



Il circo coreano coinvolge oggi **400 persone** concentrate quasi tutte nella capitale dove, lo ricordiamo, vivono circa 2.000.000 di abitanti. In giro per il paese si esibiscono delle piccole compagnie inviate in tournée dagli organismi centrali oppure delle piccole truppe di saltimbanchi che agiscono in proprio, anche se sempre sotto il controllo dei funzionari della capitale. Attualmente sono quindi circa **200 le attrazioni** che si esibiscono in Corea.

Oggi in Corea esistono due principali organismi dedicati alle arti acrobatiche: la **Troupe Acrobatica dell'Esercito**, che si esibisce nel vecchio circo sulla collina Moranbong affidato alla sapiente direzione di Pak Myong Su, e la **Troupe Acrobatica di Pyongyang** che si esibisce invece nel nuovo circo diretto da Hong Zai Sik.

A lato del moderno edificio sono stati anche costruiti i nuovi locali della **Scuola delle Arti del Circo**. Essi ospitano 150 bambini che possono esercitarsi in due palestre ben attrezzate. In una, per tre anni vengono insegnati i rudimenti di base, nell'altra, per 5 anni si perfezionano gli insegnamenti ricevuti e vengono formati i veri e propri numeri. Quindi un totale di 8 anni di studio. Il direttore della Scuola, Kim Myong Su, tiene molto a che si effettui una scrupolosa selezione dei nuovi allievi. Per questo motivo vengono dapprima verificate le potenzialità fisiche e quelle estetiche, poi quelle attitudinali, con tests molto simili a quelli sportivi, come quelli di resistenza allo sforzo fisico, di predisposizione alla tensione muscolare, ecc. La cultura fisica e gli sports sono del resto molto praticati in tutti gli istituti scolastici è ciò permette una maggiore selezione.

Foto in alto: il vecchio circo. Al centro: il nuovo circo, costruito nel 1979, in basso un'immagine della scuola di Pyongyang.



Il circo coreano in questo secolo

È bene precisare che quando si parla della situazione odierna dell'arte circense coreana ci si riferisce alla parte nord del paese, cioè alla Repubblica Popolare Democratica, fondata il 9 settembre 1948. Infatti nella Corea del sud le millenarie tradizioni delle discipline dello spettacolo popolare stanno purtroppo andando perdute senza che nulla venga fatto per la loro salvaguardia.

Nel 1907 la Corea divenne protettorato giapponese e dal 1910 fu definitivamente annessa all'impero nipponico. Negli anni della colonizzazione il paese fu ovviamente costretto a subire le volontà dei domina-

tori ed ogni forma di sviluppo culturale finì per subire un inevitabile arresto.

Il più importante uomo politico della Corea del nord è considerato Kim Il Sung, eroe della Patria e leader della Rivoluzione, nato il 15 aprile 1912 e morto appena due anni or sono. Kim Il Sung ha avuto un ruolo di prima grandezza nello sviluppo delle strutture ed infrastrutture della propria nazione. Fautore delle 3 rivoluzioni del paese; ideologica, tecnica e culturale. Fondatore del partito dei lavoratori e innovatore del simbolo del partito comunista, che ha modificato aggiungendo alle consuete falce e martello, una penna, a sostenere che la rivoluzione comunista per esistere abbisogna del fondamentale apporto degli intellettuali. Kim Il Sung è stato anche il fautore della recente rinascita del circo coreano.

Il 10 giugno 1952, durante la guerra per la liberazione della Patria, sul tavolo delle operazioni belliche posto sul 38° parallelo, col sentore che la situazione avrebbe presto versato in proprio favore, Kim Il Sung aveva dato ordine che fra i soldati fossero scelti gli esponenti più adatti ad intraprendere la carriera di artisti di circo, anche nella prospettiva di effettuare degli spettacoli nell'ambito dei festeggiamenti per la vittoria finale.

In seguito alla definitiva liberazione avvenuta il 27 luglio 1953 e grazie alla ripresa economica conseguente alla fondazione del partito del lavoro, anche il circo ebbe uno sviluppo ideologico analogo al resto del paese. Fra le frasi di Kim Il Sung dedicate espressamente al mondo del circo vi è questa: "Dobbiamo creare un'arte acrobatica che adoperi con

La Corea è una culla del circo Qui hanno origine importanti discipline

Alcune delle discipline acrobatiche coreane più antiche sono arrivate sino ai giorni nostri conglomerate alle principali feste tradizionali del paese. Alcune inedite osservazioni su tali discipline permettono addirittura di riscrivere in parte la storia di alcune di esse.

La *bascula* per esempio, che si considera appannaggio quasi esclusivo dei paesi dell'est europeo, in quanto gli artisti di quelle nazioni sono stati in questo secolo i migliori del loro genere, è invece di chiara provenienza coreana. In antichità era un gioco tipicamente femminile che consisteva nello sfidarsi a chi saltava più in alto. Un curioso aneddoto racconta che all'epoca del feudalesimo, quando le donne erano costrette fra le mura di casa, giocare alla bascula, permetteva loro non solo di svagarsi ma anche di curiosare cosa stesse succedendo al di là delle siepi o delle mura che cingevano i loro giardini. Così facendo potevano soddisfare uno degli istinti più femminili di sempre; la curiosità.

Un altro numero riemerso in questi ultimi anni soprattutto grazie ad artisti russi è quello dei *salti della corda*, anche in questo caso si tratta di una derivazione di un gioco tradizionale coreano.

Anche il *trapezio*, inventato dal francese Leotard nel secolo scorso, ha un più antico parente coreano, l'altalena; un altro gioco molto amato dalle donne che consisteva nel vedere fino a che altezza le partecipanti potessero arrivare coi loro slanci. Dei fiori o altri gingilli venivano appesi a rami molto alti e dovevano essere toccati con le punte dei piedi o colti fra le labbra. Un numero aereo, quindi, eseguito con un'assicella assicurata a due funi oscillanti, il meccanismo è senza dubbio molto simile a quello del trapezio. Ancora oggi il numero dell'altalena ottiene a Pyongyang un grande successo e non per niente è il simbolo del nuovo circo stabile, all'ingresso del quale vi è un enorme mosaico rappresentante appunto due giovani ragazze in piedi su di un'altalena appesa ai due rami fioriti di un grande albero verde.



Il nuovo circo stabile di Pyongyang Nel moderno edificio anche spettacoli sull'acqua e sul ghiaccio.

Nel 1989, in seguito ai primi importanti successi e al piano di ristrutturazione urbana della città, Pyongyang venne dotata del suo secondo circo stabile. Costruito nel bel quartiere residenziale di Kwangbok, questo nuovo edificio ha una architettura ed uno stile ormai decisamente affrancati da quelli russi ed addirittura assolutamente originali rispetto ad altri stabili esistenti al mondo. Questa necessità di indipendenza dalla cultura Russa ha determinato anche le autonome direttive di creazione artistica esistenti nella penisola.

Il nuovo stabile di Pyongyang, oltre ad utilizzare come quello vecchio la doppia combinazione pista-palcoscenico, dispone di un meccanismo idraulico che gli permette di alternare 4 differenti superfici circolari; una normale (con strato di gomma soffice), una ghiacciata, un bacino idrico ed una per i numeri di animali. Tutte le potenzialità della struttura vengono adeguatamente sfruttate, esistono così numeri di animali, di pattinaggio sul ghiaccio ed acquatici, anche se i migliori artisti nordcoreani restano indubbiamente quelli dediti alle attrazioni aeree.

giudizio la cultura fisica e l'arte tutta e sviluppi le tradizioni nazionali per educare il popolo ad un patriottismo socialista".

Per seguire queste precise direttive del partito gli artisti circensi si adoperarono soprattutto per recuperare le loro tradizioni ed utilizzarle nella creazione di vere e proprie opere di *agit prop* acrobatico ad alto contenuto ideologico: Gli acrobati al lavoro sulla gru, L'elettricista contento, Il difensore della costa e tanti altri numeri nei quali gli artisti interpretavano principalmente i ruoli di operai e soldati (foto a destra).

Una filosofia per il circo

Ma se un organismo centrale dedicato al circo era stato creato in fretta sull'onda del successo militare, per inaugurare il circo stabile di Pyongyang, si dovette attendere il dicembre del 1962, quando finalmente vennero dati i primi

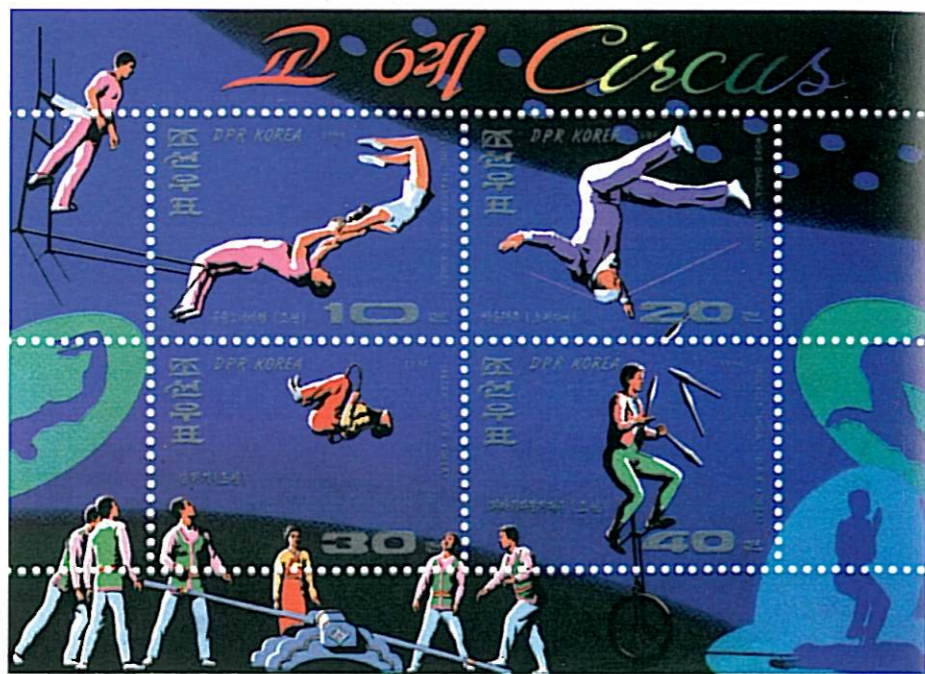
spettacoli in un bell'edificio costruito sulla collina di Moranbong, nel pieno centro della città. La struttura di tale stabile risentì in maniera chiara dell'influenza sovietica, essendo stata realizzata con il supporto di architetti e personale proveniente per l'appunto da Mosca.

L'arte circense cominciò poi a seguire il nuovo corso di sviluppo stabilito dal leader. Tale sviluppo rientrava nell'ottica del pensiero Juche: una filosofia pensata dal Presidente che pone l'uomo al centro dell'universo. Proprio per seguire questa filosofia negli anni '60 Kim Il Sung volle che fossero presi dei provvedimenti contro tutte quelle discipline che potevano avere conseguenze dannose sul fisico degli artisti deformandone i corpi. Ecco perché in Corea non è sviluppata l'arte del contorsionismo nonostante la vicinanza e gli intensi scambi culturali con Cina e Mongolia,



paesi dove tale disciplina è portata ai massimi livelli. Nello stesso periodo venne stilato un corretto piano di alimentazione per tutti coloro che erano impegnati in discipline circensi con particolare attenzione ai giovani allievi. A proposito dei giovani è importante ricordare che, venendo meno anche in questo caso alle consuetudini orientali, in Corea non si esibiscono minorenni per i quali è addirittura interdetto qualsiasi tipo di lavoro prima del raggiungimento della maggiore età. Bisogna anche ricordare che nella costituzione sono iscritti il diritto al lavoro, al riposo ed alle attività ricreative, ecco perchè vi è stato un costante aumento di istituzioni culturali e di svaghi con conseguente coinvolgimento del circo.

L'attuale leader del paese, Kim Jong Il, nato il 16 febbraio 1942, ha da sempre mostrato molta attenzione alle problematiche inerenti lo sviluppo dell'arte e della cultura. Persona molto dotta, egli annovera fra i suoi scritti un saggio sulle potenzialità della 7ª arte dal titolo Teoria cinematografica. Si è inoltre occupato in prima persona della regia di 5 importanti spettacoli d'opera considerati grandi opere rivoluzionarie. Ha fatto varare un nuovo sistema di notazione coreografica con metodologia alfabetica ed è continuamente alla ricerca di stimoli per migliorare il livello culturale del proprio paese. Nel 1962 ha voluto la crea-



zione di una Scuola delle Arti del Circo affinché fosse garantita la trasmissione delle tecniche ai giovani artisti.

Gli anni '70 e '80

Nei tardi anni 70 il circo coreano cominciò ad essere conosciuto nel mondo occidentale grazie alle prime timide tournée europee che seguirono quelle molto più frequenti realizzate soprattutto in Asia ed in Africa, continenti amici.

Il 31 marzo 1981, in una lettera ai partecipanti all'incontro nazionale delle attività culturali, lavorative ed artistiche "Per lo sviluppo dell'arte e della letteratura secondo l'orientamento Juche", Kim Jong Il scrisse: "...Nel circo dovete sviluppare l'idea Juche ad alti livelli producendo sempre più nuovi ed eleganti numeri acrobatici, che siano socialisti nel contenuto e nazionali nella forma..." Quasi ad accontentarlo pochi mesi più tardi, nel novembre del 1981,

Ci sono anche gli animali!

Se a molti sfugge il fatto che alcuni circhi cinesi utilizzano animali (dal panda ai cavalli) quasi nessuno sa che i programmi dei circhi coreani includono quasi sempre esibizioni di ammaestratori e cavallerizzi.

Nelle frequenti tournées in occidente e nei vari festivals, difficilmente Pyongyang invia tali numeri per gli ovvi problemi di trasporto.

In Corea si possono ammirare numeri di chiara derivazione russa: volteggio equestre alla cosacca, alta scuola d'equitazione, orsi boxe, scimpanzè funamboli, cani sapienti.



arrivò il primo riconoscimento ufficiale; due numeri coreani vennero premiati al Louis Merlin. Nel 1984 arrivò infine il primo meritatissimo Clown d'Oro a Montecarlo per la spettacolare troupe di trapezisti, seguito da altre 4 statuette dello stesso prezioso metallo nel 1985, 1989, 1992 e 1993. Insomma in 8 edizioni ('86 e '91 non vennero celebrate) ben 5 Clown d'Oro vinti dagli artisti coreani. Un'affermazione di grande prestigio.

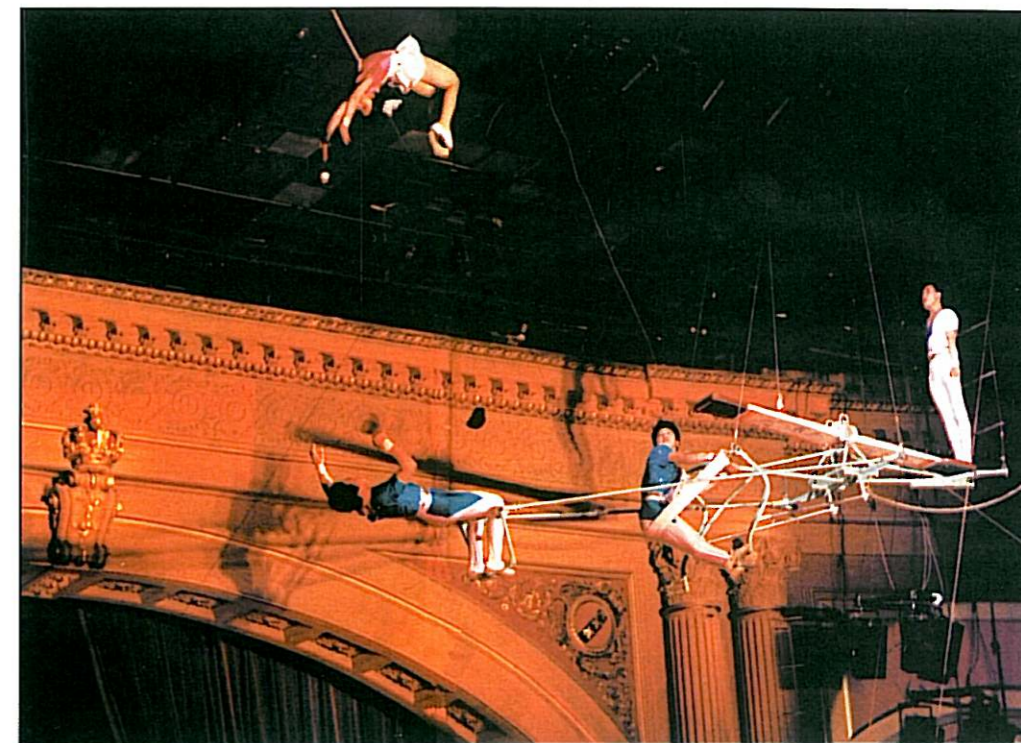
Artisti coreani: una donna che fa il "quadruplo".

Fra gli artisti capaci di veri e propri exploit sono da ricordare almeno Hong Myong Song, capace di un quadruplo salto mortale ai volanti eseguito con eccezionale regolarità, e la giovane Pak Yong Suk che tenta, per ora solo con parziale successo, un quadruplo salto mortale da porteur a porteur in un'attrazione aerea che impiega tutti agili di sesso femminile. Ma anche a terra si esibiscono buoni virtuosi, fra essi è da citare il giocoliere Kim Zong Chol, che oltre ad esibire una sicurezza ed una velocità sbalorditive, mostra una tecnica sopraffina nel giocolare con sette racchette da badminton.

Creazione dei numeri

Alla Scuola del circo non è per il momento collegato uno Studio come nel modello moscovita, esiste però una équipe di creativi, trainers e professori che contribuiscono al disegno dei nuovi numeri usufruendo anche di una sezione tecnica che realizza scenografie, costumi ed attrezzi. Esistono anche dei compositori al servizio degli artisti che compongono melodie distanti da quelle cinesi e più simili a quelle occidentali e che vengono eseguite alla perfezione dalle validissime e nutritissime orchestre dei due stabili.

La tendenza generale nella creazione dei numeri rimane quella dello sviluppo dei valori tradizionali con ulteriore apporto di innovazioni. Purtroppo l'innovazione viene a volte confusa con il plagio e capita di vedere a fianco delle molte e valide attrazioni eseguite con costumi e musiche nazionali, delle riproduzioni di numeri occidentali non sempre



realizzate alla perfezione. Abbiamo visto degli artisti coreani eseguire dei goffi duplicati di numeri molto conosciuti in occidente apprendendo in seguito che tali numeri si erano esibiti allo stabile di Pyongyang. Molto meglio quindi che gli artisti indigeni proseguano per strade creative autoctone.

In effetti da 14 anni a questa parte viene realizzata nella capitale una manifestazione che è senza dubbio occasione di intensi scambi culturali fra i paesi, si tratta del Festival Primavera e dell'Amicizia che si svolge per i festeggiamenti del compleanno del grande leader ed eroe della patria Kim Il Sung, morto due anni or sono, ma ancora venerato ed amato da tutti i coreani. Il festival, che non è animato dallo spirito della competizione ma da quello dell'amicizia fra i popoli, prevede 4 differenti sezioni; danza, canto, musica e circo con quest'ultima annoverante oltre due dozzine di numeri e per un totale globale di oltre 800 partecipanti a cadauna edizione.

La situazione dell'arte circense nella Corea del Nord testimonia insomma, ancora una volta che i regimi comunisti hanno sempre favorito lo sviluppo delle discipline artistiche. E' allora



importante, così come accade per altri settori artistici considerati più importanti, che un'accurata pianificazione dello stato aiuti lo spettacolo popolare dal vivo, anche in quei paesi, come il nostro, dove vige una giusta economia di mercato liberista e liberale, se non si vuole che il circo, lasciato a se stesso, scompaia una volta per sempre.

In spiaggia con gli orsi polari

Due ricordi con Giancarlo Triberti

di Ruggero Leonardi

Appunti buttati sul taccuino con la frettosità del cronista; scene irripetibili offerte per qualche istante dalla luce dello spettacolo di circo o da quella, più dimessa, delle carovane; incontri occasionali ed incontri ripetuti nel tempo...



Mi dicono che è morto Giancarlo Triberti, in un'età in cui è meglio vivere. Io gli sono debitore di due ricordi di vita da circo.

Una sera di capodanno sotto lo chapiteau. I fratelli Triberti stanno per dare il via al numero dei pattini e Giancarlo, in veste di presentatore, mi invita ad entrare in pista. Il pubblico applaude, educato, non sa cosa mi attende. Io lo so, vorrei nascondermi sotto il sedile, ma non posso dare questa soddisfazione a Silvano Bergamaschi, l'amico fotografo che ha programmato lo scherzo. Mi stampo sulla faccia un sorriso tirato e vado

incontro al destino.

Sono affidato alle braccia delle sorelle Triberti. In posizione orizzontale, guardo la cupola del circo che sembra ridermi in faccia. Chiudo gli occhi, come si fa dal dentista. Le ragazze incominciano a pattinare. L'accelerazione mi fa sentire come se la cupola mi fosse già addosso. Però non è così. Incomincio a divertirmi. Peccato che finisca quasi subito.

Scendo dalla pedana un pò barcollante, ma così barcollante da cadere sulla pista di segatura. Ci finisco per le allegre spintonate dei Triberti, con la scusa di sorreggermi. Scoprirò poi, dalle foto di Silvano, che anche in quei momenti il sorriso stampato non faceva una piega, era sempre quello.

A mezzanotte, all'ora del brindisi, Giancarlo Triberti aveva gli occhi che luccicavano. Far ruzzolare sulla segatura un giornalista in giacca e cravatta è un divertimento da circo,

come quando l'augusto fa cadere i pantaloni al direttore di pista.

Poi c'è una mattina di luglio al Lido degli Estensi. Osservo i sette orsi bianchi di Triberti mentre ricevono la consueta razione di pesce mescolato con carote e pezzi di mela. Si chiamano Atos, Ex, Ivan, Nanuk, Narwick, Tuly, Nanz.

Bellissimo gruppo, ma sono nervosi, si agitano, si grattano. Giancarlo Triberti mi spiega che è per via della siccità. L'acqua è razionata, gli orsi non possono bagnarsi secondo necessità e ne soffrono. La soluzione sarebbe un bel bagno nell'Adriatico. Una gabbia in mare, e gli orsi dentro la gabbia. Nel mondo del circo, questo e altro. Il vero problema è ottenere i permessi delle autorità.



Ho qualche amico al comune di Comacchio e si può tentare. Aiuto Anna Triberti, moglie di Giancarlo, a compilare la richiesta di autorizzazione. Alle ore 14 arriva la risposta, il permesso è accordato. Lo spettacolo pomeridiano è previsto per le 17.30, e coccorre far presto. Si va subito a esplorare il tratto di spiaggia libera concesso, la zona di Logonovo, dove il Lido degli Estensi confina con il Lido di SPina. Qui c'è un bel pezzo di arenile ma Giancarlo dice no: non si può rischiare che un carro-gabbia con dentro sette orsi rimanga inchiodato con le ruote che girano a vuoto nella sabbia. Là c'è un bel tratto di lungomare ma Giancarlo dice no: il fondale scende troppo ripido nell'acqua, c'è caso che la gabbia circolare non si adagi bene sul fondo fornendo agli orsi la possibilità di uscire e nuotare dove non si sa. Finalmente, ecco il posto giusto. In mare viene eretta la gabbia, un pò più piccola rispetto a quella che di solito troneggia in pista. Ma qui tutto è insolito e tutto ci rende allegri. Sono allegri i Triberti, che lavorano con l'acqua fino alle ascelle; sono allegri i bagnanti, che chiamano a raccolta i bambini e cercano la macchina fotografica per immortalare l'evento. Il solito mezzo burocrate cerca di guastare la festa dicendo che c'è pericolo, e se lui non è d'accordo la cosa non si fa. Una telefonata del Comune lo ridimensiona. Il mezzo burocrate deve accettare, per una volta, di non essere il protagonista della giornata.

Scende in acqua, attraverso il lunghissimo tunnel collegato al carro-gabbia, la prima coppia di animali. Se un orso bianco può essere felice, questo è il momento. Però, al segnale di rientro, i due tornano docili alla dimora abituale. Giancarlo ha disposto i

turni di uscita in maniera tale che i bagnanti da sei quintali trovino un buon accordo. Due maschi che, resi gelosi dalla presenza delle femmine, in questi giorni si scambiano morsi e zampate, al mare insieme non vanno.

L'unico riottoso al rientro è l'ultimo, che sguazza beato nella gabbia salata di Adriatico e, fosse per lui, ci starebbe tutto il giorno. E' Nanz, quello, un orso così amico che Giancarlo di solito gli monta sopra con bell'effetto per il finale del numero. Ma in acqua non è come in pista lì il vantaggio è tutto dalla parte dell'orso. Per fortuna l'orso non lo sa. Giancarlo entra in gabbia e gli si avvicina perentorio. Nanz, da bravo, se ne va.

I bagnanti, che per una volta hanno visto il circo senza pagare il biglietto, sono generosi di applausi. Forse non sanno quanto sono peritati.

Forse non sa, la gente, quanto il circo meriti l'applauso per certi scatti di fantasia che sono soltanto suoi. E quanto li meritasse Giancarlo Triberti, che era circo davvero.

Ruggero Leonardi

Anticipazioni sulle grandi rassegne del prossimo Inverno

Da Mosca a Parigi

Seppur mancano ancora molti mesi, i grandi Festivals internazionali hanno iniziato a fissare le date ufficiali e a diffondere le anticipazioni sulle prossime edizioni. Se ne parliamo già da adesso è perchè c'è veramente parecchia carne al fuoco ed in generale il panorama è da non perdere nella sua totalità.

Iniziate ad esempio a prenotarvi per il **FESTIVAL MONDIAL DU CIRQUE DE DEMAÏN**, che al Cirque d'Hiver di Parigi festeggerà il ventesimo anno di vita dal 22 al 26 Gennaio 1997, con due diversi programmi di selezione. Come festa d'anniversario, Isabelle e Dominique Mauclair hanno riservato uno splendido regalo: una serata fuori concorso (Lunedì 27 Gennaio) con i grandi vincitori di vent'anni di festival. Ciò significa che nello stessa straordinaria serata sarà possibile ammirare artisti come il Duo Mouvance, il grande David Shiner, Denis Lacombe, Elena Panova, l'Arlequin Rouge, e i più grandi talenti di Cina e Mongolia e Cirque du Soleil. La serata verrà animata da grandi presentatori di circo: Norman Barrett, Paul Binder, Tim Holst, Franz Althoff etc.

Inoltre, presso l'Hotel Holiday Inn République, verrà allestita una sorta di "salone del circo", dove circhi, ditte e impresari potranno acquistare stand espositivi per promuovere le proprie iniziative. Sempre a Parigi, l'abituale Convegno sulle Arti Circensi a cura di Isabelle Mauclair, che avrà come tema "il bambino nei numeri di circo".

Attesissimo come sempre il **FESTIVAL INTERNATIONAL DU CIRQUE DE MONTE-CARLO**, a quota 21 edizioni, del quale per il momento si conoscono soltanto le date: dal 30 Gennaio al 4 Febbraio 1997.

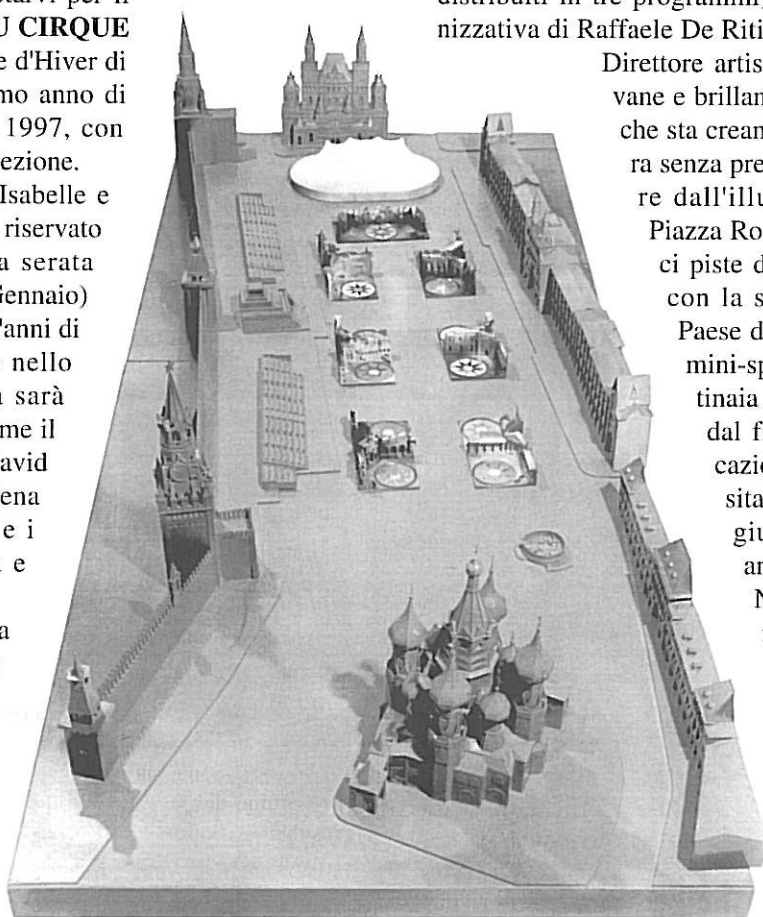
Archiviati ormai gli anni gloriosi e controversi dei festival italiani, il "terzo polo" è quest'anno rappresentato dal

1st INTERNATIONAL FESTIVAL OF CIRCUS ARTS, organizzato a Mosca da Rosgocyrk, dal 5 al 10 Ottobre. La Compagnia del Circo di Stato Russo, che è la più grande organizzazione circense del pianeta, spiega tutte le proprie forze in grande stile, a iniziare dalla tensostruttura realizzata da Canobbio di nuovissima concezione (sei antenne e otto "cupoline"). Eduardo Murillo ha la responsabilità del cast (una buona trentina di numeri, distribuiti in tre programmi), con la consulenza organizzativa di Raffaele De Ritis.

Direttore artistico del Festival è un giovane e brillante regista, Sacha Grimailo, che sta creando una cerimonia d'apertura senza precedenti: come si può vedere dall'illustrazione a fianco, sulla Piazza Rossa verranno allestite tredici piste di circo all'aperto, ciascuna con la scenografia di un diverso Paese del mondo e con un diverso mini-spettacolo. Un totale di centinaia di artisti-animatori, mentre dal fiume Moscovia, tra imbarcazioni ed effetti speciali appositamente ideati in Giappone, giungeranno la Giuria e gli artisti in concorso. E' tutto? No, i russi vogliono superare se stessi. Chi visiterà Mosca per questa grande festa, potrà recarsi all'Olimpinski Stadium per assistere allo spettacolo Russian Circus Superstars: un programma con i numeri russi più premiati nel mondo, da Popov a Temerlan

Nougzarov, dai Cranes ai Doveiko, da Kuklatchev agli Alexandrov.

Convenzioni speciali ed iniziative sono previste per appassionati e specialisti di tutto il mondo. Nei prossimi numeri terremo i lettori aggiornati sulle novità dei vari Festivals.



Lo statuto del CADEC

Riunitosi il consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo del Cadec si è riunito, come di consueto, il giorno seguente il saggio conclusivo dell'Accademia. Assente per motivi di salute il Presidente onorario, Pietro Rivoltella, al quale formuliamo i migliori auguri di una completa e rapida guarigione, e di una ripresa della sua attività che comprende anche un'attiva collaborazione alla vita e alla conduzione del Club.

Il tema più importante della riunione del Consiglio Direttivo del Cadec è stata la scelta della città ove tenere la prossima assemblea durante la quale è previsto il rinnovo delle cariche sociali.

Al fine di effettuare una rotazione nelle città ospitanti, è stata scelta - in linea di massima - una città della Toscana, regione nella quale dovrebbe agire il Moira Orfei. Qualora per i primi di settembre il Moira Orfei non potesse assicurare la città ove agirà il 20 (o il 27) ottobre, data dell'Assemblea, il Consiglio Direttivo ha deliberato che la riunione si svolgerà presso l'Accademia del Circo di Cesenatico.

Anziché il solito spettacolo pomeridiano si potrà assistere ad un saggio proposto dagli allievi. Su questo punto si potrà essere più chiari nel numero di settembre, oltretutto con la circolare di convocazione che verrà inviata a tutti i soci.

Poiché non si è mai pubblicato lo Statuto - modificato in occasione dell'assemblea del 1995 - lo facciamo oggi affinché tutti i soci siano aggiornati in vista del prossimo raduno.

STATUTO DEL "CLUB AMICI DEL CIRCO"

Articolo 1

Il "Club Amici del Circo" (CADEC), fondato l'1 giugno 1969 ad iniziativa dell'Ente Nazionale Circhi è un'associazione volontaria, apartitica e senza fini di lucro che si prefigge i seguenti scopi:

- promuovere iniziative a carattere culturale-divulgativo aventi lo scopo di suscitare e diffondere nella famiglia, tra gli amici, nell'ambiente in cui operano i soci, la conoscenza e la passione per l'ambiente e lo spettacolo circense;
- esplicitare analogo opera di conoscenza e diffusione, sulla base delle indicazioni dell'Ente Nazionale Circhi e con prestazioni gratuite dei propri soci, presso Autorità, Enti, istituzioni e terzi in generale.

Articolo 2

Possono far parte del CADEC tutti coloro che ne facciano domanda, che non siano circensi, dipendenti presso circhi, che non svolgano attività continuativa a qualunque titolo presso circhi e che non appartengano ad analoghe associazioni o club nazionali.

Articolo 3

I soci ammessi a far parte del CADEC si distinguono in:

a) soci effettivi: intendendosi per tali tutti coloro la cui richiesta d'iscrizione sia stata accettata e che siano in regola con i versamenti delle quote associative;

b) soci onorari: tutti coloro che, su indicazione del Consiglio Direttivo, si siano particolarmente distinti per attività a favore del circo. I soci onorari sono esenti da quota sociale.

Articolo 4

Per essere ammessi al CADEC è sufficiente che venga inoltrata la richiesta per lettera alla segreteria indicando nome, cognome, data di nascita, indirizzo e qualifica professionale.

L'ammissione al Club Amici del Circo, deliberata ad insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo, implica per il socio l'accettazione del presente Statuto e delle eventuali modifiche.

Articolo 5

A insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo potrà essere negato il rinnovo dell'iscrizione ai soci che, con atti o dichiarazioni, dimostrino di non adeguarsi alle finalità ed allo spirito del CADEC.

Il socio al quale non verrà rinnovata l'iscrizione o dimissionario si impegna a restituire la tessera.

Articolo 6

Sono organi del CADEC:

- 1) l'Assemblea Generale dei soci
- 2) il Consiglio Direttivo
- 3) i Revisori dei Conti

Articolo 7

L'Assemblea viene indetta dal Consiglio Direttivo normalmente ogni anno, mediante lettera personale inviata almeno 30 giorni prima della data fissata. In essa saranno indicati: luogo, giorno ed ora della riunione, sia in prima che in seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno. Viene presieduta da persona proposta dal Presidente ed approvata dall'Assemblea.

Articolo 8

L'Assemblea straordinaria può essere convocata dal Consiglio Direttivo, in qualsiasi momento il Consiglio stesso ne ravvisi la necessità, oppure su richiesta di almeno tre quinti dei soci.

Articolo 9

Le Assemblee generali ordinarie e straordinarie sono valide in prima convocazione quando siano presenti la metà più uno dei soci effettivi iscritti ed in regola con la quota sociale. Trascorsa un'ora da quella stabilita ed indicata nella lettera di convocazione, l'Assemblea si intenderà riunita in seconda convocazione e potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei soci presenti,

fatta eccezione per quanto attiene alle proposte di scioglimento del CADEC. IN tal caso vale la maggioranza richiesta dal successivo art. 20. Le votazioni avverranno per appello nominale o per alzata di mano a seconda delle decisioni che adotterà il Presidente dell'Assemblea.

Articolo 10

All'Assemblea Generale ordinaria sono devoluti i seguenti compiti:
a) formulare le direttive di ordine generale sull'attività associativa e deliberare sugli argomenti ad essa sottoposti dal Consiglio Direttivo;
b) esaminare ed approvare i bilanci preventivi e consuntivi dell'Associazione.

Fermo restando ovvio libertà di parola a ciascun associato, i lavori dell'Assemblea dovranno ispirarsi a concretezza e sinteticità ed a tale spirito si atterrà il Presidente della riunione nel coordinare l'andamento.

Articolo 11

Ogni due anni l'Assemblea elegge:

- a) il Consiglio Direttivo
- b) i Revisori dei Conti.

Le elezioni avvengono per alzata di mano.

Articolo 11/bis

L'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo, elegge il Presidente onorario. La carica di Presidente onorario viene ricoperta a vita, salvo rinuncia dello stesso. Il Presidente onorario partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo con diritto di voto.

Articolo 12

I soci che lo ritengono opportuno, per essere eletti alle cariche sociali dovranno far pervenire la loro candidatura alla segreteria del CADEC almeno il giorno prima della data fissata per l'Assemblea Generale dei soci, nella quale dovranno indicare se essi intendono proporsi per membri del Consiglio Direttivo oppure per Revisore dei Conti.

A cura del Presidente della riunione, le liste saranno quindi sottoposte all'Assemblea Generale dei soci, che procederà alle elezioni con le modalità previste dall'art. 11, scegliendo i nominativi da eleggere tra i candidati.

Articolo 13

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 9 membri. L'Assemblea decide il numero dei Consiglieri da eleggere. Il Consiglio Direttivo elegge nel suo seno il Presidente.

Articolo 14

Al Presidente spetta la rappresentanza del CADEC nei confronti di Autorità, Enti, Associazioni, terzi, ecc. In sua assenza o per suo incarico, tali prerogative sono di pertinenza del Consigliere appositamente delegato.

Articolo 15

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- a) l'amministrazione del patrimonio del CADEC;
- b) la preparazione dei bilanci preventivi e consuntivi di ciascun anno di attività da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- c) la stesura di una relazione all'attività dell'anno sociale;
- d) la convocazione dell'Assemblea e la compilazione dell'ordine del giorno;
- e) la programmazione delle iniziative e degli indirizzi dell'attività del Club;
- g) la fissazione della quota sociale annuale;

h) l'accettazione di nuovi iscritti.

Il Consiglio Direttivo dovrà essere convocato almeno una volta l'anno.

Articolo 16

Qualora venissero a mancare, per qualsiasi ragione, il Presidente o la maggioranza dei Consiglieri, la convocazione dell'Assemblea dei soci per la nomina delle cariche sociali spetta al Presidente dell'Ente Nazionale Circhi entro e non oltre sei mesi dal verificarsi dell'evento. Quest'ultimo assumerà la presidenza del Club fino alle elezioni delle nuove cariche.

Articolo 17

I Revisori dei Conti sono eletti in numero di due. Compiti dei Revisori dei Conti sono:

- 1) controllare le funzioni amministrative eseguite dal Consiglio Direttivo;
- 2) redigere la relazione;
- 3) revisionare e vidimare i bilanci preparati dal Consiglio, che saranno presentati all'Assemblea Generale per la loro approvazione.

I Revisori dei Conti hanno facoltà di partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, con possibilità di intervenire nel dibattito ma senza diritto di voto.

Articolo 18

I proventi del Club sono costituiti:

- dalle quote associative;
- da offerte o contributi dei soci, privati o enti;
- da qualsiasi altro provento ordinario o straordinario.

Articolo 19

Spetta al Consiglio Direttivo proporre modifiche al presente Statuto, che dovranno essere ratificate dall'Assemblea dei soci.

Articolo 20

L'Assemblea, appositamente convocata, può decidere lo scioglimento del CADEC con la maggioranza della metà più uno degli iscritti ed in regola con la quota sociale. Deciso lo scioglimento, l'Assemblea provvede a nominare i liquidatori in numero non inferiore a tre, i quali avranno il compito di liquidare e devolvere il patrimonio sociale a scopi benefici, secondo le modalità indicate dall'Assemblea stessa che ha deciso lo scioglimento. Tutte le decisioni saranno a maggioranza semplice. Non potranno far parte dei liquidatori i Consiglieri ed i Revisori dei Conti.

Il presente Statuto si compone del testo approvato dall'Assemblea Generale del 30.10.1988 (Bologna), integrato e modificato dall'Assemblea Generale del 29.10.1995 (Milano).

Cadec annunci

Vendo collezione composta di 200 manifesti, 80 locandine, articoli, cimeli sui circhi italiani ed esteri e collezione di biglietti, oggetti e programmi di "Circo delle Mille e una Notte" ed una montura anni '50 del circo inglese. Scrivere a Daniele Furgione, via Caio Manilio, 7 - 00174 Roma (tel. 06/7610696).

10 Anni per il Circo

LABORATORIO DI FOTO LITO INCISIONE E FOTOCOMPOSIZIONE,
VERIFICA E TRADUZIONE TESTI CON TRADUTTORI IN TUTTE LE LINGUE,
STAMPA OFFSET E FLUORESCENTE IN OGNI FORMATO E DIMENSIONE ED INOLTRE
PROGETTAZIONI E REALIZZAZIONI GRAFICHE CON BOZZETTISTI E CREATIVI

ROBERTO FAZZINI

A WORLD OF CIRCUS

ROBERTO FAZZINI
SEDE LEGALE: Via Magenta, 37
41013 Castelfranco E. (MO) - Italia
Tel. (059) 92.66.32 - Fax (059) 92.66.32
UFFICIO E MAGAZZINO: Stradello Soratore, 27/B
41100 (MO) - Italia

CANOBBIO

IL NOME DELLE STRUTTURE LEGGERE



Dal 1926 realizziamo chapiteaux per i più famosi circhi d'Europa e d'America in una vasta gamma di colori, forme e dimensioni, adottando tecniche sempre più sofisticate e i migliori materiali. Dal 1926, lo spettacolo continua.



CANOBBIO

IL FUTURO, OGGI, NELLE STRUTTURE LEGGERE